

LORENZO PONGILUPPI

**Don Giovanni Valentini
musicista modenese nella
prima metà del Novecento: una
panoramica sulla sua carriera
e la sua produzione**

Estratto da QE, I - 2009/0

<http://www.archivi.beniculturali.it/ASMO/QE>



Tra il 2002 e il 2006, è pervenuta all'Archivio capitolare della cattedrale di Modena una cospicua raccolta di materiale manoscritto e a stampa già appartenuto al sacerdote e musicista modenese Giovanni Valentini (1888-1956) e fino ad allora rimasto nella casa degli eredi; si tratta in massima parte di composizioni musicali, di Valentini stesso o di altri autori, da lui utilizzate per la sua *Scuola di canto Santa Cecilia* prima (1924-1950), e per la Cappella musicale del duomo di Modena poi (1950-1956), assieme ad una collezione di ritagli di giornale e ad alcuni documenti inerenti la sua carriera. Il *Fondo Valentini* così costituito ci offre ora uno sguardo interessante sulla produzione musicale sacra italiana della prima metà del Novecento e sul suo contesto religioso e sociale. In questa sede forniremo alcune informazioni utili alla sua fruizione, riservando ad altri un eventuale giudizio estetico sulle composizioni del sacerdote modenese; queste comunque, a loro tempo, godettero a livello locale di un grandissimo successo di critica e di pubblico.

Le fonti

Giovanni Valentini tenne da parte con sistematicità i numerosi articoli che lo riguardavano, apparsi sulla stampa periodica, e li raccolse in un volume da lui stesso rilegato e intitolato *Critiche di Giornali e Riviste*, che integrò con alcuni fascicoli supplementari. Conservò inoltre diverse lettere e carte, tra le quali un fascicolo intitolato *Documenti spediti a Roma*, con la copia di vari attestati e documenti inerenti la sua carriera, inviati nel giugno 1937 al Ministero dell'Educazione Nazionale, per ottenere l'autorizzazione a continuare l'insegnamento musicale presso l'Istituto Orazio Vecchi di Modena¹. La maggior parte delle sue opere, inoltre, riporta scrupolosamente il luogo e la data di composizione. La consultazione di queste fonti interne al fondo ha permesso la ricostruzione di molti dettagli della vita di Giovanni Valentini, facilitando al massimo la ricerca; tra le fonti di informazioni sono da aggiungere anche il fascicolo dello *Stato del clero* all'Archivio della Curia e una cartella con materiale vario a lui dedicato conservata presso l'Archivio capitolare della cattedrale, mentre tra i contributi a stampa si ricordano la voce di Carl Schmidl nel suo *Dizionario dei musicisti*, una breve scheda dello storico locale Alberto Barbieri e poco altro².

La formazione

Giovanni Valentini nacque il 4 novembre 1888 a Modena, da Giuseppe (di mestiere tappezziere, come indicato nei documenti anagrafici) e da Emma Baldini; il giorno dopo ricevette il battesimo nella parrocchia cittadina di S. Pietro. La famiglia proveniva da Campiglio di Vignola, località nella zona collinare a Est di Modena, in cui il giovane Valentini dimorerà tra il 1915 e il 1924. A Modena, è alunno dell'Istituto *Sacro Cuore*, che frequenta fino alla quinta ginnasiale; poi, nel 1905, decide di vestire l'abito sacerdotale, concludendo in seminario il corso degli studi. Viene ordinato sacerdote il 25 luglio 1912 e, stabilitosi tre anni più tardi a Campiglio, insieme con la famiglia, collabora con il parroco nel servizio pastorale. Dopo l'ordinazione sacerdotale, assecondando le inclinazioni musicali da sempre coltivate, aveva ottenuto dai superiori il permesso di frequentare l'Accademia Filarmonica di Bologna, che dal 1881 aveva il titolo di 'Regia', e rilasciava un diploma di Maestro Compositore, abilitante all'insegnamento nelle scuole e all'esercizio della musica in pubblici uffici³. Frequenta assiduamente le lezioni, inter-

rotte soltanto nel periodo del servizio militare tra il 1916 e il 1918⁴. Nell'autunno del 1919 viene destinato come cappellano a Polinago, nella montagna modenese, ma riesce a convincere il vescovo a desistere dal progetto, sostenendo la necessità di continuare gli studi di musica e di assistere alla famiglia; così leggiamo in una sua lettera conservata nell'Archivio della curia:

Campiglio 20 ottobre 1919. Reverendissimo Monsignore questa mattina ricevo la sua in data 17 c.m. dove trovo la mia nuova destinazione fatta da S.a E.a R.a Monsignor Arcivescovo a Cappellano di Polinago. [...] Forse, Lei Monsignore, non sa che io da sei anni frequento due volte la settimana le lezioni del M.^o Mattioli a Bologna, e questo cominciai a fare col permesso di S.a Ecc. Monsignor Arcivescovo. Sabato prossimo devo ricominciare le lezioni per l'ultimo corso di Fuga e Strumentazione per poi laurearmi in Composizione Sacra e Organo. A questi studi ho dedicato tutta la mia attività nelle ore libere che il servizio della Parrocchia di Campiglio mi ha lasciate e anche buona parte delle poche risorse finanziarie della mia famiglia. Spero che venendo a conoscenza di tutto questo la bontà dei miei superiori vorrà concedermi di restare ancora qui, dove in famiglia, della quale sono io l'unico reggitore, posso ad un tempo studiare, frequentare le lezioni, e ancora essere utile alla Parrocchia di Campiglio⁵.

Come si accenna nella lettera, il maestro di Valentini all'Accademia Filarmonica era dunque Guglielmo Mattioli, personaggio piuttosto noto nel panorama musicale dell'epoca⁶. Nato a Reggio Emilia nel 1857, era stato attivo, oltre che nella città natale, anche a Parma, Pesaro, Bergamo (in quest'ultima città, tra il 1900 e il 1908, fu maestro della cappella della basilica di S. Maria Maggiore e direttore dell'istituto Donizetti); infine, trasferitosi a Bologna, era stato nominato vice-direttore del Liceo Musicale e Presidente dell'Accademia Filarmonica. A Modena, tra l'altro, era noto per aver composto nel 1906, su commissione del Capitolo della cattedrale, una *Missa sancti Geminiani* per soli, coro e orchestra nell'occasione dell'ottavo centenario della traslazione del corpo del patrono, eseguita almeno tre volte con grande generosità di mezzi vocali e orchestrali⁷.

Verso la fine del percorso di studi, Mattioli aveva presentato l'allievo in termini molto lusinghieri⁸:

Bologna 12 Maggio 1922 / Dichiaro io sottoscritto che il Rev.^{mo} Signor Don Giovanni Valentini di Modena studia da qualche anno, sotto la mia direzione, la Composizione Sacra. Per la di lui cultura generale, per la bella e naturale disposizione al comporre ha fatto in breve un progresso rapido e notevole, talmente che ora si trova pressochè alla fine del suo corso di studio ed in prossimità del suo esame pel conferimento dello speciale Diploma di *Magistero in Musica Sacra*. Tale Diploma potrà servire al Sac. Giovanni Valentini per occupare degnamente e meritamente il posto di Direttore di qualche importante Cappella Musicale ed aprire la via ad una carriera che può sino da ora ritenersi brillante e onorifica. In fede di quanto M. Guglielmo Mattioli Prof. di Contrapp. Compos.^o ed Organo al Liceo Musicale di Bologna.

E, passato l'esame finale, nell'aprile del 1923, con parole simili aveva commentato il conseguimento del diploma⁹:

Bologna 2. Agosto 1923 / Io sottoscritto sono lieto di attestare che il Rev.^{mo} Sacerdote M.^o Giovanni Valentini di Modena ha fatto in nove anni e totalmente sotto la mia direzione l'intero corso di Composizione musicale, cioè: Armonia, Contrappunto, Fuga, Composizione *libera** e Composizione *sacra*, riuscendo a diplomarsi brillantemente pres-

so questa Regia Accademia Filarmonica. Inoltre il predetto Sacerdote ha percorso per un certo tempo e sempre sotto la mia guida lo studio dell'Organo, del Canto Corale e del Canto Gregoriano, riuscendo a rendersi notevolmente aperto, tanto tecnicamente che praticamente, in ognuno dei rami di studio suddetti. Il grande amore allo studio del Sac. Valentini, la di lui tenacia e perseveranza, la sua forte bramosia di conoscere e di sapere, e soprattutto l'intelligenza musicale spiccatissima di lui, hanno contribuito a fare del D. Valentini un maestro vero, esperto e colto; tale da meritarsi la considerazione e la stima dei veri intelligenti, le maggiori soddisfazioni artistiche che non potranno mancargli nel percorso di una brillante carriera. A lui il mio migliore augurio / In Fede / M.° Guglielmo Mattioli (M.° di Contrapp. Fuga e Composizione e V. Direttore del Liceo Musicale di Bologna) / * La composizione *libera*, a *base classica*, cioè: forme musicali (liriche, Danze antiche, Sonate ecc.)¹⁰.

In ogni caso, tra Mattioli e Valentini si era instaurato un legame di reciproca amicizia e stima che andava oltre queste dichiarazioni ufficiali; e la cosa doveva essere abbastanza nota nell'ambiente musicale. Così, quando il 7 maggio 1923, dopo una breve malattia, Mattioli morì a Bologna, anche i giornali locali non mancarono di presentare don Valentini come l'«allievo prediletto» fedelmente presente al capezzale del maestro e al suo funerale¹¹; e non stupisce di trovare all'interno del Fondo Valentini, come vedremo, molte cose spettanti a Mattioli.

Il panorama della musica sacra in Italia

Qual era il contesto in cui si trovarono ad operare Mattioli e dopo di lui il suo allievo Valentini? Nel campo della musica sacra, erano quelli anni di passioni, di proselitismi, di iniziative molteplici, tutto nel segno della riforma rispetto ai malcostumi dell'Ottocento e alla cattiva educazione liturgica dei fedeli. Nel secolo precedente, e ancora agli inizi del Novecento, era stata capillarmente diffusa la tendenza ad eseguire in chiesa musiche in stile teatrale (con abbondanza di parti liriche solistiche, ritmi di danza, timbri strumentali di effetto), se non gli stessi pezzi teatrali alla moda ridotti per organo o per *harmonium*. Contro queste abitudini, soprattutto a partire dalla metà dell'Ottocento, molti intellettuali e sacerdoti avevano espresso il loro netto dissenso; nacquero apposite associazioni ceciliane (in Germania nel 1868, in Italia nel 1880), furono fondate scuole di musica sacra e riviste specializzate, iniziò nel monastero francese di Solesmes lo studio critico delle fonti medievali del canto gregoriano. Da parte della autorità ecclesiastica – tra regolamenti generali e decreti dei singoli vescovi, altalenanti tra il rispetto per i compositori di chiesa allora attivi, e le esigenze di una maggiore severità – si arrivò alla fine al 'motu proprio' *Inter sollicitudines* di Pio X, che riprendeva in maniera autorevole le istanze di riforma liturgica del secolo precedente. I principi fondamentali sostenuti da Pio X erano l'importanza della musica sacra come parte della liturgia; i caratteri di sacralità, bontà artistica e universalità che dovevano essere propri della musica di chiesa; la preminenza del canto gregoriano, da restituire peraltro all'uso del popolo, come si praticava in antico; il favore da accordare alle forme musicali ispirate al gregoriano, e in primo luogo alla polifonia, con rifiuto assoluto dello stile teatrale. Questi concetti cominciarono ad essere sempre più spesso ripresi, ampliati, ribaditi, in tante occasioni: lettere pastorali, lezioni tenute durante apposite 'Settimane liturgiche', disposizioni emanate dalle nuove Commissioni diocesane di musica sacra, articoli di riviste specializzate; sul piano pratico, rinascono un po' dappertutto le *scholae cantorum*, vengono pubblicati sussidi per la partecipazione alla liturgia e antologie di canti

per il popolo, soprattutto fiorisce in modo sovrabbondante una nuova produzione musicale sacra, artisticamente più o meno valida, a volte nutrita di polifonia classicheggiante, a volte armonicamente ricercata, più spesso in stile lirico-cantabile, ma comunque sempre tendenzialmente rispondente agli ideali di severità e devozione di Pio X¹². Il campione assoluto di questo genere di musica sacra riformata fu il sacerdote tortonese Lorenzo Perosi (1872-1956); nella prima metà del Novecento e ancora oltre, è probabilmente l'autore sacro in assoluto più eseguito in Italia. Ma, insieme a Perosi, uno stuolo di musicisti è attivo nelle cappelle e nei conservatori italiani, e si dedica anche o soprattutto alla composizione per la chiesa. Abbiamo ricordato Mattioli; accanto a lui, per un elenco indicativo, possiamo menzionare i nomi di Giuseppe Terrabugio (1842-1933), Luigi Bottazzo (1845-1924), Marco Enrico Bossi (1861-1925), Delfino Thermignon (1861-1944), Giovanni Tebaldini (1864-1952), Oreste Ravanello (1871-1939), Don Pietro Magri (1873-1937), Giuseppe Ramella (1873-1940), Giulio Bas (1874-1929), Agostino Donini (1874-1937), Giovanni Amadè (1876-1948), Federico Caudana (1878-1963), Pietro Socal (1879-1959), Pietro Dentella (1879-1964), don Arnaldo Furlotti (1880-1958), Franco Vittadini (1884-1948), don Licinio Refice (1885-1954), don Giovanni Battista Campodonico (1892-1958), don Giovanni Pigani (1892-1965)¹³. Molti dei compositori sopra elencati erano collegati con alcune case editrici specializzate, tutte con sede nell'Italia settentrionale, che pubblicarono e diffusero a livello nazionale le loro opere: Musica Sacra e Bertarelli di Milano (1877-1942), S.T.E.N.-Marcello Capra di Torino (1906-1950), Zanibon di Padova (dal 1908), Carrara di Bergamo (dal 1914), l'Associazione Italiana Santa Cecilia di Vicenza (dal 1926); nonché Ricordi di Milano, che pubblicò tra l'altro molte opere di Perosi¹⁴. Le composizioni di molti altri musicisti di minor fama invece restarono per lo più manoscritte e, quando non sono rimaste presso le famiglie degli eredi, possono trovarsi oggi negli archivi ecclesiastici, nei conservatori, nelle biblioteche pubbliche¹⁵.

Valentini e la scuola di canto Santa Cecilia

In questo clima di riforma e di intenso fervore produttivo nel campo della musica sacra, Valentini, conseguito il diploma, abbandona Campiglio e si trasferisce definitivamente a Modena¹⁶. Qui, nei primi mesi del 1924, istituisce una *Scuola di canto Santa Cecilia* – oggi diremmo un 'coro' – con un suo programma di prove ed esecuzioni, formata naturalmente solo da ragazzi e uomini, dato il divieto allora insistentemente ribadito di introdurre cori misti nelle chiese¹⁷. Il nucleo di questa compagine fu in seno alla chiesa di S. Bartolomeo, sede dei Gesuiti di Modena, chiesa non parrocchiale e assai frequentata in città; sembrerebbe anzi che Valentini avesse in questa chiesa il titolo di 'maestro di cappella', e che la sua 'scuola di canto' facesse le funzioni di una cappella musicale (anche se verosimilmente i cantori erano volontari, e non professionisti salariati). Riporiamo due attestazioni del 1928 che – forse in termini un po' caricati – ci parlano appunto del ruolo di Valentini presso la chiesa di S. Bartolomeo e della sua scuola di canto:

Chiesa di S. Bartolomeo / in Modena / Il sottoscritto attesta che il M.° D. Giovanni Valentini è stato per chiamata nominato Direttore della Cappella Musicale di questa Chiesa il giorno 11 Febbraio 1924. L'attività sorprendente ed il valore artistico del maestro cambiarono in breve le sorti della musica nella importante Chiesa Modenese. La cappella da lui ricomposta con voci virili e voci di putti ritornando sulle orme classiche della polifonia liturgica [*sic*] ha suscitato una ondata di entusiasmo per il popolo ed ammirazione per

gli intelligenti in campo musicale. Oltre al servizio normale delle funzioni dell'anno la cappella musicale si è prodotta in poco tempo ben tre volte in occasione di solennissime feste celebrate in questa Chiesa con intervento di Eminentissimi Cardinali in grandi esecuzioni polifoniche antiche e moderne. La cappella è composta di 18 ragazzi cantori e 30 uomini, di un organista e del Direttore. In fede / Il prefetto della Chiesa / [firma] P. Pietro Orsini Superiore dei PP. Gesuiti / 15 Ottobre 1928 VI° / [timbro:] CHIESA DI S. BARTOLOMEO MODENA»¹⁸

Curia Arcivescovile di Modena / Modena 15 Novembre 1928 / Si attesta che il M.° R. Don GIOVANNI VALENTINI ha istituito in questa città, il 19 marzo 1924, la "Scuola di Canto S. Cecilia", composta di ragazzi cantori e voci virili iniziando subito la sua attività in servizio delle funzioni sacre. La sede di tale istituzione fu prima presso la Chiesa di S. Bartolomeo essendo il M.° D. Valentini Direttore della Cappella Musicale di quella Chiesa. Successivamente la Scuola per volere della Giunta Diocesana si è trasferita nella "Casa delle Associazioni Cattoliche" per ivi impiantare pure la "Scuola Diocesana" per la formazione di insegnanti del Canto Sacro. I progressi della Scuola di Canto sono stati notevolissimi tanto da guadagnarsi ottima fama in tutta la Diocesi dove il M.° Don Valentini ha saputo farla apprezzare in occasioni di solenni circostanze con esecuzioni di musiche polifoniche antiche e moderne / [firma:] C(anonico) G(iulio) Bastai V(icario) Gen.»¹⁹

Dove operava la Scuola di canto Santa Cecilia? Per rispondere a questa domanda, ci sono di grande aiuto gli articoli di giornale raccolti da Valentini, e le sue indicazioni manoscritte sparse nelle partiture. Innanzitutto, prestava servizio nella chiesa di S. Bartolomeo, sia per le consuete festività liturgiche dell'anno, sia per le numerose occasioni speciali di cui i Gesuiti si rendevano protagonisti a livello cittadino. Le «solennissime feste celebrate in questa Chiesa con intervento di Eminentissimi Cardinali» di cui si parla nel primo documento sopra riportato possono essere utili per avere un'idea sia dei servizi a cui era chiamato Valentini con il suo coro, sia di alcune manifestazioni tipiche della religiosità di quegli anni. Una di queste grandi occasioni furono le celebrazioni per l'arrivo e la permanenza del teschio di san Luigi Gonzaga a Modena, tra il 13 e il 16 gennaio 1927, durante una *peregrinatio* che toccò le principali città d'Italia; da notare, oltre al solenne pontificale conclusivo alla presenza del cardinale Pietro La Fontaine, l'imponente corteo svolto il sabato 15, durante il quale, accompagnando la reliquia dal Duomo a S. Bartolomeo, tutti gli alunni delle scuole di Modena, appositamente istruiti nei giorni precedenti e radunati per l'occasione, cantarono coralmente un inno a san Luigi composto e diretto da Valentini²⁰. Una seconda occasione, nei giorni 21 e 22 giugno 1927, fu la chiusura dell' 'anno aloisiano', che vide la partecipazione del cardinal Pietro Maffi alle funzioni, e l'esecuzione da parte di don Valentini di una sua messa per coro e orchestra intitolata a santa Cecilia²¹.

Ma l'attività in S. Bartolomeo non esauriva l'orizzonte degli impegni di Valentini e del suo coro, che venivano infatti spesso invitati dai rettori di altre chiese della diocesi, per dare lustro ad occasioni speciali come anniversari, ingressi di nuovi parroci, feste patronali e così via²². Partecipavano inoltre a concerti, e Valentini stesso fu organizzatore di iniziative musicali, specialmente per la festa di santa Cecilia²³. In diverse occasioni poi, egli diede il proprio contributo personale come musicista cittadino a manifestazioni di carattere civile²⁴, mentre le voci bianche della sua Scuola di canto furono chiamate a intervenire nelle rappresentazioni del Teatro Comunale²⁵. Dobbiamo anche ricordare che, molto spesso, Valentini si avvale per le sue esecuzioni di strumentisti, come dimostra tra l'altro le sue numerose composizioni per voci e orchestra; si trattava in genere dei

membri dell'Orchestra del Sindacato Nazionale Fascista, o degli allievi dell'Istituto Orazio Vecchi. Un cenno particolare merita infine il rapporto di amicizia e collaborazione che Valentini ebbe con la gloriosa Società Corale Gioachino Rossini di Modena, fondata nel 1892. Il momento culminante di questo rapporto furono probabilmente, tra il 1926 e il 1927, le esecuzioni da parte della corale Rossini dell'oratorio di Valentini *Il transito beato di san Francesco d'Assisi*, esecuzioni che riscossero ogni volta un successo straordinario. Ma vale la pena ricordare almeno altre due occasioni significative: nel luglio del 1927, Valentini accompagnò i cantori in una memorabile trasferta a Roma, che vide l'esibizione della Rossini durante un'udienza privata di Pio XII, e la sua vittoria al *Primo Concorso Nazionale Corale* organizzato dall'Opera Nazionale del Dopolavoro²⁶; e nell'ottobre dello stesso anno, venne scelto come presidente della neonata sezione femminile del coro, che però fu abbandonata dopo pochi anni²⁷. Tutti questi dati, assieme alle rappresentazioni degli oratori, cui accenneremo tra poco, dimostrano la forte presenza di Valentini nel tessuto sociale e culturale della città.

Il repertorio di Valentini

Possiamo chiederci a questo punto quale fosse il suo repertorio. Per rispondere a questa domanda, ci vengono in aiuto le partiture musicali e le parti conservate oggi nel Fondo Valentini, che recano nella stragrande maggioranza il timbro «Scuola di canto santa Cecilia». Come si può vedere dall'indice del fondo riportato in appendice al presente saggio, si tratta per la maggior parte di composizioni dello stesso Valentini. Il catalogo delle opere non differisce di molto, quanto a testi musicati e organici, da quello degli autori di musica sacra contemporanea. I generi quantitativamente privilegiati sono l'Ordinario della Messa, il *Tantum ergo* (d'obbligo nella funzione dei vesperi pomeridiani con benedizione eucaristica della domenica), le litanie lauretane e i canti devozionali alla Madonna (da eseguire per esempio nelle sere del mese di maggio e nelle funzioni mariane del sabato); ma non mancano nella sua produzione inni liturgici, inni in italiano in onore di santi (destinati spesso alle processioni), salmi in falsobordone, mottetti vari, nonché musica strumentale (relativamente pochi i brani per organo solo) e alcune composizioni profane. Ci sono comunque anche opere di autori diversi, nella versione originale (manoscritta o a stampa), o nella trascrizione per diverso organico (che consisteva spesso nell'aggiunta di parti orchestrali, in vista di occasioni di esecuzione particolarmente solenni); quella della trascrizione, anzi, appare una peculiarità dell'indole artistica di Valentini, a giudicare dalla quantità di questi lavori presente nel catalogo della sua produzione. Una presenza notevole, come si accennava sopra, è quella del materiale riferibile al maestro Guglielmo Mattioli, venuto in possesso del Valentini durante gli anni di apprendistato, o forse a lui donato dai parenti dopo la morte del Mattioli; si tratta in particolare di composizioni di questi, alcune autografe (a volte, trascrizioni per diverso organico di composizioni edite), altre a stampa; trascrizioni per altro organico, compiute da Valentini, di composizioni di Mattioli; brani di autori diversi, già appartenute a Mattioli (come si deduce dalle dediche interne); opere didattiche di Mattioli ricopiate da Valentini²⁸.

Le cronache locali si interessavano spesso dell'attività di Valentini, e, con un certo manierismo scolastico, producevano giudizi critici sul valore delle composizioni e sulla loro esecuzione; ecco, tra i tanti, alcuni stralci presi dalla citata raccolta di *Giudizi e critiche*, riferiti a varie occasioni di ascolto:

... riuscitissima e di buon gusto la musica eseguita dalla Scuola di Canto del maestro D. G. Valentini, con accompagnamento di orchestra» («L'Avvenire d'Italia», 3 ago. 1927; c. 10v).

... è stata eseguita per la prima volta la nuova *Messa di san Francesco d'Assisi* per due voci dispari e orchestra d'archi, composta dal maestro Giovanni Valentini. L'aspettativa per questa nuova composizione del valoroso musicista concittadino, è stata pienamente appagata, sia per l'ottima riuscita dell'opera, sia per l'impeccabile e calda esecuzione che ne ha fatto la Scuola di Canto Santa Cecilia, sotto la direzione dell'autore. La nuova Messa, pur contenendosi nelle severe linee liturgiche, è ispirata a soavissime ondate melodiche e sulla parte vocale e nel bellissimo commento degli archi. La tecnica armonica moderna ha servito al compositore ad arricchire, senza pesantezza e senza nuocere alla chiarezza della melodia, tutta la Messa di una veste nuova, nobile, aristocratica. («L'Avvenire d'Italia», 19 apr. 1931; c. 17v).

... fu eseguita la Messa di S. Cecilia, a tre voci e orchestra del Valentini e un'antifona cecilianiana per coro e orchestra composta dallo stesso maestro per la circostanza. Le belle pagine, ispirate e suggestive, immuni dalla ricerca di facili effetti in contrasto col carattere della musica liturgica, furono ascoltate e gustate in assoluto silenzio, dall'affollato uditorio, che ha apprezzato l'ottima esecuzione e la sicura e colorita direzione dell'autore. («Gazzetta dell'Emilia», 21-22 nov. 1932; c. 19v).

... il Credo della Messa Solenne [*di Sant'Antonio*] di Valentini composizione molto robusta e solenne di stile moderno e ardita nella forma di difficile esecuzione ma di grandissimo effetto con lirismo contenuto nei limiti imposti dalla musica sacra («L'Avvenire d'Italia», 4 dic. 1930; c. 16r).

La nuova messa del Valentini [*della Traslazione del Beato Marco*] (...) si è presentata di notevole interesse per l'ispirazione melodica in continuità, per la ricchezza della strumentazione, unita a fluidità e bella semplicità della forma vocale che addice molto alla musica liturgica. In tutte le parti della Messa, la brevità richiesta dal rito è sempre rispettata, e tutto scorre piacevolmente su linee chiare, limpide, a volte forti, a volte tenerissime, fino all'incantevole "Benedictus", al patetico e quasi pastorale "Agnus Dei". Perfetta l'esecuzione musicale. («Gazzetta di Modena», 16 nov. 1949; c. 20v).

Valentini e le norme della musica sacra

I cronisti apparivano consapevoli delle problematiche legate alla musica sacra, dimostrando spesso una vera competenza in materia:

Ci piace anche di rilevare la forma, diremo, di apostolato per la restaurazione del canto sacro che il maestro don Valentini e la sua scuola si sono imposti («L'Avvenire d'Italia», 25 nov. 1928; c. 13v).

Questa Scuola (...) si è proposta di essere propagandista nella Diocesi di Modena della buona e sana musica sacra, giusta il "Motu proprio" di Pio X e i decreti dei Sommi Pontefici successivi («L'Avvenire d'Italia», 30 nov. 1930; c. 16r).

In effetti, anche a livello istituzionale, Valentini ebbe il compito di vegliare sul rispetto delle buone norme nell'ambito della musica sacra: venne infatti scelto come membro della Commissione per la musica sacra, ricostituita nel marzo 1927, e, il 7 dicembre

1927, nominato ‘Delegato diocesano della Associazione italiana Santa Cecilia’²⁹. In qualità di segretario della Commissione per la musica sacra, appariranno con la sua firma sul Bollettino del clero un paio di interventi disciplinari, naturalmente in piena sintonia con le direttive ceciliane e pontificie; eccone qualche stralcio³⁰:

Commissione per la Musica Sacra / [...] La Commissione ha stabilito che non si possa eseguire nelle Chiese dell’Archidiocesi senza la sua approvazione nessuna musica che non sia: 1) o approvata dalla Commissione di altra Diocesi; 2) o edita come musica liturgica da Musica Sacra di Milano, Carrara di Bergamo, Santa Cecilia di Vicenza, S.T.E.N. (Marcello Capra) di Torino, Zanibon di Padova; 3) o di autori di già conosciuta fama nel campo liturgico. Poi, si richiama il divieto di far suonare le bande in chiesa, e quello di introdurre nei cori ecclesiastici le donne.

Commissione per la Musica Sacra / La Commissione Diocesana per la Musica Sacra richiama all’osservanza di quanto è prescritto per le esecuzioni musicali nelle chiese, avendo constatato che in diverse circostanze e anche recentemente in occasione della Festa di s.ta Cecilia, si sono più o meno gravemente trasgredite le sacre norme liturgiche [...] In chiesa non possono essere tollerate in nessun modo le esecuzioni di sinfonie teatrali, concertini, pezzi profani, anche se eseguiti al termine, o come conclusione delle sacre funzioni. La banda non deve in nessun modo suonare nelle chiese. Questi richiami sono dovuti ad abusi qua e là introdottisi che la Commissione vivamente deplora.

Gli oratori

Un capitolo fondamentale nell’attività musicale di Valentini rimane quello degli oratori e delle opere sacre di carattere drammatico. Com’è noto, il genere ebbe una importante riscoperta in Italia principalmente grazie a Perosi, la cui produzione più significativa in questo campo si colloca tra la fine dell’Ottocento e gli inizi del Novecento, ma venne riproposta con una certa frequenza negli anni seguenti, ed era comunque universalmente conosciuta tramite le riduzioni per pianoforte edite da Ricordi. Molti altri compositori comunque si dedicarono al genere, che trovava occasione di esecuzione non solo nelle chiese, ma anche nei teatri. Anche al Municipale di Modena si ascoltò nella prima metà del secolo qualche opera di carattere sacro; ne riportiamo di seguito i titoli, traendoli dall’indice delle stagioni liriche pubblicato qualche anno fa da Giuseppe Gherpelli³¹:

Lorenzo Perosi, *La resurrezione di Lazzaro* (autunno 1898)
Giocondo Fino, *Il Battista* (carnevale 1908-1909)
Nino Cattozzo, *I misteri gaudiosi* (primavera 1931)
Lorenzo Perosi, *Transitus animae* (primavera 1931)
Licinio Refice, *Cecilia* (autunno 1931)
Georg Friedrich Haendel, *Israele in Egitto* (primavera 1932)
Johann Sebastian Bach, *La Passione secondo Matteo* (primavera 1932)
Lorenzo Perosi, *La resurrezione di Cristo* (1947)
Nino Cattozzo, *I misteri gaudiosi* (stagione 1948-1949)
Licinio Refice, *Il martirio di sant’Agnese* (stagione 1948-1949)

A questo elenco, sono da aggiungere tre opere di Valentini:

Il transito beato di san Francesco d'Assisi (4 ottobre 1926, a cura del 'Comitato cittadino per la celebrazione del VII centenario della morte di san Francesco d'Assisi')

Il Natale del Redentore (26 dicembre 1934, a cura dell'Istituto fascista di cultura)

Mi-Kel (10 e 11 gennaio 1941)

Di queste, soltanto *Mi-Kel* fu rappresentato all'interno delle stagioni liriche del teatro; per le altre si trattò invece di rappresentazioni organizzate da enti esterni, perciò non si trovano citate nell'indice di Gherpelli. Valentini compose anche altre opere di carattere drammatico, ma queste tre rappresentano senz'altro quelle di maggior successo, che gli diedero in assoluto maggior fama in tutta la sua carriera; ad esse dedicheremo qualche appunto, rimandando agli elenchi in appendice per le altre.

Il *Transito beato di san Francesco d'Assisi*, oratorio in due parti, fu composto nell'ottobre 1926 per il VII centenario della morte di san Francesco (celebrato in tutta Italia con grande sfoggio di retorica patriottica). Il testo, in prosa e poesia italiana, è del professor Claudio Nava, medico rinomato e uno dei protagonisti dell'impegno cattolico a Modena nella prima metà del Novecento. L'oratorio – probabilmente l'opera di maggior successo in assoluto di Valentini – fu rappresentata cinque volte a Modena (1926, 1927, 1935) e tre volte in provincia (Carpi, Montese e Pavullo). Il *Cantico di Frate Sole* del II atto, in una riduzione per sole voci, venne eseguita davanti a Pio XI con la Corale Rossini durante l'udienza cui abbiamo accennato sopra; il finale dell'opera (coro *Tutti i Santi...*), divenne uno dei pezzi d'obbligo eseguiti da Valentini nei suoi concerti, mentre, per la sua facilità melodica, un brano come il *Cantico delle lodolette*, poco prima del finale, s'impresse indelebilmente nella memoria musicale dei modenesi che ebbero modo di ascoltarlo. L'opera viene menzionata anche in un libro di Alfredo Pinto di Sacavém (1874-1945), editorialista e critico musicale portoghese, in uno studio dedicato alle composizioni musicali su tema francescano (volume uscito evidentemente sull'onda delle celebrazioni centenarie); una copia del libro presente nel fondo Valentini reca la dedica dell'autore, che del resto si esprime nei confronti del musicista modenese in termini molto lusinghieri (anche se – bisogna ammettere – piuttosto vaghi)³²:

La musica che Valentini ha scritto per quest'oratorio, è tutta illuminata di religiosità, senza mai uscire dall'ambiente che l'autore del libretto desiderava scrivere per un tema tanto trascendente di dolcezza e sentimento cristiano. Tutti i brani dell'orchestra, i soli e i cori, sono un modello di fattura, le cui melodie ispirate, senza entrare nel modernismo, obbediscono al profumo dell'azione drammatica, colorandolo di un incanto spontaneo. Nella prima parte, tutte le frasi del Santo, così semplici e piene di tenerezza e il coro dei frati, poi, nella seconda parte, l'invocazione del Santo, il delicato brano di Frate Leone, l'aria di Jacopa, e le melodie tanto impregnate di sentimento di san Francesco, infine i cori nel finale, danno al quadro un vigore straordinario. Per tutto l'oratorio, l'orchestra non esegue un solo passaggio che non traduca, in una mirabile connessione, tutta l'idea poetica della scena. Dentro la forma-oratorio, Valentini non abbandona il contrasto perfetto del lirismo.

I critici locali, poi, usano per lo più toni entusiastici. Sono unanimi nel descrivere il grande apprezzamento da parte del pubblico, indicando i passaggi più graditi; e, come il critico portoghese, sottolineano in genere il carattere melodico-lirico della musica di Valentini (definendola dolce, soave, nobile, immediata, religiosa...) e la sua distanza dalle stranezze dello stile moderno (futurismo, dodecafonìa). Ecco alcuni stralci dalle cronache dell'epoca, tratti come sempre dalla raccolta *Critiche di giornali*:

Anche la musica del valente M. Don Giovanni Valentini – che eccezionalmente abbiamo potuto udire – è quanto mai spontanea e ispirata. La vena scorre fluida, cristallina e le dolci note salgono al cielo come nubi d'incenso, cosicché libretto e musica si sono assimilati in modo perfetto, tanto che questo grande pregio permetterà ad ogni ceto di persone di comprendere, dalla prima audizione, questo lavoro sacro («La Gazzetta dell'Emilia», 24 set. 1926, a firma «bigielle», c. 3r).

...man mano che si sviluppavano i temi musicali, seguenti le parole, il pubblico si commuoveva e al grande – veramente grande – finale è scattato in una ovazione sincera, assordante, che ben poche volte ci è dato udire. E alla ovazione si è reclamato, voluto, con insistenza assoluta, che il suggestivo coro delle “Lodolette” fosse bissato... («Il Popolo», 9 ott. 1926, a firma «bigielle»; c. 6v)

Gli applausi scoppiavano spesso scroscianti dimostrando così che il pubblico gustava la dolce musica che scorre piano e talvolta sale al cielo come un inno alato. Il grande finale – che ha veramente impressionato – è stato bissato fra acclamazioni fragorose («Il Frignano», 16 ott. 1926; c. 5r).

... il procedimento armonico è denso, ricco di buon gusto: le cadenze specialmente sono una riuscita ricerca di novità. L'istrumentazione in parecchi punti sconfinava dalla linea imposta dal soggetto, dal suo sapore e colore, ma comunque essa dimostra una padronanza sicura del suo impiego. La parte corale è quella che maggiormente ci è piaciuta, anzi ci ha deliziato» («Il falco», 14 ott. 1926, a firma di Enzo G. A. Artioli; c. 5v).

Il *Natale del Redentore*, oratorio in tre parti, fu composto nel 1933 per il giubileo straordinario della Redenzione, ancora su testo poetico italiano di Claudio Nava; si compone di una serie di ‘quadri’, ciascuno dedicato a un aspetto narrativo o contemplativo riferito alla Natività, e musicati con mezzi espressivi diversi. La prima esecuzione avvenne nel pomeriggio del 24 dicembre, nella gremita Sala Sant'Antonio, gestita dal Terz'Ordine Francescano dei Cappuccini di Modena, che aveva commissionato e curato l'allestimento. La precedettero alcuni rituali d'obbligo e un'orazione introduttiva, come si usava allora:

La manifestazione si è iniziata col suono della Marcia Reale e di “Giovinezza”, ascoltate in piedi dall'uditorio e salutate con applausi. Quindi il prof. Claudio Nava ha presentato con brevi parole l'on. Fausto Bianchi, accennando alla significativa coincidenza della Giornata della Madre e del Fanciullo colla ricorrenza della nascita del Redentore e terminando con un felice accenno all'accordo che oggi, grazie al Duce e a Pio IX, regna in Italia fra il Governo del Re Vittorio [sic] e la suprema autorità Autorità religiosa. Cessati gli applausi calorosi destati dalle fervide parole del prof. Nava, l'on. Bianchi pronuncia il discorso illustrativo, denso di erudite rievocazioni, tutto pervaso da una lirica esaltazione dell'eterna poesia della maternità ed infanzia, ispiratrice di poeti, di pittori e di musicisti. L'oratore ha ricordato in tutto il suo significato la nascita del Redentore, sorgente di luce, di speranza e di fede all'umanità travagliata... («Gazzetta dell'Emilia», 26-27 dic. 1933; in *Critiche di giornali*, c. 24r).

L'oratorio venne poi replicato il 31 dicembre e il 7 gennaio per corrispondere alla frequenza del pubblico; il 21 gennaio 1934 fu dato anche al Teatro Ariosto di Reggio Emilia, associando lo spettacolo a sconti sui treni e le corriere per agevolare la partecipazione dai dintorni. Anche per *Il Natale del Redentore*, non sembra ci siano state incrinature quanto al successo di pubblico, e gli elogi dei critici si sprecano; le espressioni non sono

molto dissimili da quelle usate per l'oratorio francescano, come leggiamo dalle *Critiche di giornali*:

La cronaca registra applausi vivissimi al coro della "Notte", ed al successivo canto dell'"Alba" con generali acclamazioni alla fine della prima cantata. La preghiera della Vergine, che la signorina Veronesi ha cantato con voce forte, squillante e sicura, ha destato un vero entusiasmo. Anche il maestoso finale della seconda parte è salutato dal pubblico con vere ovazioni all'indirizzo dell'Autore. La terza parte è stata sottolineata con un crescendo di battimani e di acclamazioni. L'intermezzo che la precede, il canto dell'Epifania, con i dialogati dei Re Magi, l'imponente concertato finale, sono salutati da vibranti manifestazioni del pubblico, che reclama a gran voce il "bis" che viene concesso. Il M.^o Valentini è stato più volte richiamato sul podio... («Gazzetta dell'Emilia», 1-2 gen. 1934; c. 25v).

... arte franca e leale che schiva ogni banalità e lenocinio effettistico e ripudia le viete formule di certo modernismo anfibio. Ha guardato, invece, il Valentini alle più pure sorgenti della grande tradizione italiana della musica sacra, per quivi temprare il suo spirito e poi, soprattutto, poter ascoltare la propria voce interiore ed esprimerla con il linguaggio dei suoni. [...] Il Valentini si è mantenuto estraneo a qualsiasi ipocrita posa novatrice o ostentazione modernista. [...] L'alternarsi dei canti dei solisti con i corali e con gli episodi puramente strumentali avviene nella più equilibrata distribuzione che risponde alla norma della vivezza e della varietà espressiva onde la Cantata ha il potere attraverso tutto il suo ampio svolgimento di tenere desto l'interesse dell'uditorio. Fu immesso nella partitura un certo numero di motivi egemonici, quasi a determinare, con plastico rilievo, i muri maestri dell'intero edificio sonoro («Gazzetta dell'Emilia», 26-27 dic. 1933; a firma di Lionello Levi; c. 24r).

Il plauso unanime e caloroso dell'elettissimo pubblico è dovuto alla musica veramente sincera ed ispirata del M.^o Valentini. È una musica melodica, aristocratica e pervasa di alta poesia lirica religiosa. Sono bellissimi e molto appropriati i temi elaborati con un contrappunto perfetto a volte classicheggiante a volte moderno. L'armonia è chiara, cristallina, ricca di contenuto e di forma [...] Lo stile è fra l'oratorio e la cantata con qualche spunto verso il lirismo melodrammatico nel quale l'Autore, a nostro parere, potrebbe fare grandi affermazioni. («L'Avvenire d'Italia», 28 dic. 1933; c. 24v).

L'opera ebbe risonanza anche su alcuni periodici a diffusione nazionale. «Musica Sacra» di Milano, la rivista fondata nel 1877 da Guerrino Amelli e baluardo della riforma, nel numero del 25 gen., riportò parte del commento de «L'Avvenire d'Italia» del 28 dic.; il «Bollettino Ceciliano» si rallegrò per l'esito positivo della rappresentazione:

Il successo è stato triplice, di compositore, di organizzatore e di direttore – e noi ce ne congratuliamo assai col valente amico D. Valentini. Naturalmente ci interessa dappiù il successo del compositore e l'interesse che la stampa e il pubblico hanno rivelato per questo genere di musica. Perosi, Bossi, Refice, Vittadini sono eccellenti nomi di musicisti, che l'hanno coltivato. L'anno francescano e l'anno ambrosiano servirono a rivelare altre buone tempere di cultori dell'Oratorio e della Cantata. Sia benvenuto anche questo saggio del M.o D. Valentini («Bollettino Ceciliano. Organo mensile dell'Associazione italiana di s. Cecilia», XXIX/1, gen. 1934; c. 29r).

Mi-Kel, infine, dramma in un atto in tre quadri, venne composto da Valentini su proposta dell'amico sacerdote don Cesare Vignocchi, che già nel 1937 gli aveva fatto avere

una bozza del testo da musicare³³. L'argomento era missionario-patriottico; ecco la trama: Mi-Kel è un ragazzino di buon cuore che anima la vita religiosa e caritativa in un villaggio cristiano della Cina, collaborando con il padre Wang, pastore della comunità. Una domenica, dopo i sacri riti, organizza davanti alla chiesa un piccolo spettacolo di danza davanti alla chiesa, per raccogliere denaro per i poveri. Quella stessa sera racconta ai genitori di aver avuto in sogno una visione di fiori e di sangue: premonizione della sua imminente morte santa. Il giorno dopo infatti, egli scopre casualmente il progetto di due malvagi nemici dei cristiani, che intendono eliminare padre Wang, e, dando l'allarme, riesce a fermarli; i due però, per rivalsa, lo uccidono al posto del sacerdote. L'azione si conclude con l'apoteosi del giovane, che esala l'ultimo respiro di fronte ai genitori e agli abitanti del villaggio. Valentini scriveva con entusiasmo a Vignocchi parlando di come si svolgeva il suo lavoro di composizione³⁴:

Ho diviso il lavoro in tre quadri comprendenti un unico atto. La danza l'ho sviluppata su un tema originale cinese che ho potuto avere da un amico dalla Cina... Insomma sono soddisfatto e sento il bisogno e il dovere di comunicartelo. [...] Guarda che si tratta di un'opera nel vero senso della parola poiché è tutto musicato, senza recita e con movimenti melodrammatici sebbene in un atto che nell'esecuzione, per dartene un'idea, [sarà] come *La Cavalleria* di Mascagni (Modena, 18 set. 1937).

E l'amico don Cesare gli rispondeva con la raccomandazione di attenersi ad uno stile tradizionale:

Spero che avrai fatto una cosa da potersi eseguire con una certa facilità (segreto anche questo dei grandi artisti), senza complicazioni e astruserie futuriste, che farebbero morire il lavoro a corta scadenza. Musica melodica e alla mano! (Roma, 16 dic. 1937).

Terminata la composizione e la fase organizzativa per la rappresentazione, *Mi-Kel* andò in scena al Teatro comunale, nella stagione del carnevale 1941, la sera del 10 e il pomeriggio del 12 gennaio, in coppia con l'opera comica di Ermanno Wolf-Ferrari *Il Campiello*. Per entrambi gli spettacoli, è registrato il pieno apprezzamento del pubblico; una relazione dattiloscritta sulle stagioni del Teatro riporta per il 10 gennaio questo appunto³⁵:

Il Campiello – Strepitoso successo. Sei chiamate alla fine dello spettacolo. / *Mi-Kel* (nuovissima) – L'opera è piaciuta. Esecuzione eccellente. Lietissimo esito della serata.

Dalle *Critiche di giornali*, ricaviamo come sempre la cronache delle rappresentazioni e i giudizi dei commentatori:

La cronaca registra un bell'applauso dopo il magnifico preludio a sipario calato, poi un altro dopo il caratteristico balletto a scena aperta e ancora calorosi battimani dopo il suggestivo loro interno. La De Compadri [Elda, soprano, interprete di *Mi-Kel*] si fece inoltre applaudire dopo il racconto del sogno cantato con appassionata dizione mentre nel suggestivo e grandioso finale dell'atto il pubblico scatta in una vera ovazione reclamando l'autore, il Maestro e gli interpreti sei volte agli onori della ribalta («*La Gazzetta dell'Emilia*», 11 gen. 1941, a firma di E. Giovannini; c. 39r).

Il preludio, l'intermezzo, il sogno sono pagine piene di lirismo melodico e il finale riesce di vivo effetto per vibrante sonorità («*Corriere della sera*», 11 gen. 1941; c. 35v)

Questo spartito, a mio modesto parere, dovrebbe incondizionatamente piacere a quel tal pubblico che è ancora orientato alla forma e alla espressione più geniale del gusto nostrano: il melodramma. La musica con la quale il M.^o Valentini ha rivestito il libretto del Vignocchi, è fortunatamente per noi, musica sana, onesta, equilibrata, melodica: mi risovviene ancora il tema d'inizio affidato al violoncello solo, di effetto suggestivo, il tempo di danza, il sogno di Mi-Kel, con l'accompagnamento d'archi in sordina di toccante e sincera ispirazione, l'intermezzo dal secondo al terzo quadro e ancora la "Barcarola" con andamento di geniale imitazione. Ho pure presente il tema della morte, certi spunti Gregoriani, i tempi fuggati di classico sapore e il finale di melodica grandiosità, travolgente di effetto sicuro. I cori che hanno parte notevole legano e coordinano magnificamente l'azione, mentre il balletto nel primo quadro è cosa piacevole e teatralmente indovinato. Auguro al "Mi-Kel" del M.^o Valentini buona fortuna: bisogna pure plaudire e incoraggiare questi musicisti sani, che pieni di fede e di amore per l'arte e per il teatro, non si perdono in vane polemiche, ma lavorano sia pure con espressioni diverse, per la realizzazione di questo loro ideale («La Gazzetta dell'Emilia»?, 11 apr. 1940, a firma di E. Giovannini; c. 34v)

... Don Valentini – sacerdote e autore di musica sacra – voleva, come ci ha personalmente dichiarato, esaltare più specialmente i grandi sentimenti della Religione e della Patria, che infiammano lo spirito delle generazioni del nostro tempo [...] La particolare esperienza artistica dell'autore ha potuto espandersi in numerosi e nobili pezzi corali, che sono apparsi la parte migliore dell'opera. Don Valentini non ha certo preoccupazioni di estetica avveniristica. La sua musica è piana, melodica, semplice, pur essendo sostenuta da un'ottima conoscenza della polifonia. Egli intende toccare il cuore dell'ascoltatore e – salvo in qualche brano, forse eccessivamente prolisso – ci è riuscito in pieno («Il Resto del Carlino», 11 gen. 1941, a firma di A. M. Perbellini; c. 38r).

Ben poche le critiche negative alla musica degli oratori di Valentini: solo qualche raro cenno al fatto che essa risulta a volte poco armonizzata, un po' prolissa, priva di uno stile personale. E comunque anche le critiche, come gli elogi, rimangono un po' vaghe, come questo commento su *Il Natale del Redentore*:

Tuttavia, il critico non può accettare il lavoro senza esprimere il proprio giudizio, il quale non sempre collima con quello del pubblico. La musica del sac. Valentini è eminentemente una musica melodica, a volte lirica, e sempre contenuta in stile altamente aristocratico; ma il tecnico non può accontentarsi dei mezzi tecnici usati, risultati insufficienti, venendo così a mancare un'istrumentazione capace di esprimere completamente l'alto pensiero musicale dell'Autore. Infatti, il m.^o Valentini, che pure ha buone frasi dall'ampio respiro, contiene l'istrumentazione su 3 o 4 toni dando così una certa impressione di monotonia che avrebbe potuto essere evitata («L'Avvenire d'Italia», Reggio Emilia, 23 gen. 1934; c. 28r).

Fortuna di Valentini

Come abbiamo visto, gli oratori di Valentini riscossero nelle loro rappresentazioni un successo clamoroso, e molte sue composizioni sacre ricevevano commenti appassionati sui giornali locali. Alcune sue canzoni alla Madonna e suoi inni in italiano, insegnati nei seminari ed eseguiti nelle grandi adunanze, ebbero grandissima diffusione nel modenese. Ma che risonanza poteva avere la produzione di Valentini fuori della sua diocesi? Non molta, verrebbe da dire; anche perché ben poche sue composizioni furono pubblicate. Questo ha impedito soprattutto che egli venisse poi inserito anche soltanto come nome nelle trattazioni storiche sulle musica sacra della sua epoca.

Tuttavia, almeno per gli anni Trenta e Quaranta, ci sono alcuni indizi che arricchiscono il discorso sulla notorietà di Valentini al di là del ristretto ambito locale; li ricaviamo sfogliando ancora una volta l'inesauribile raccolta *Critiche di giornali*.

Domenica 8 maggio 1932, alla festa della Madonna delle Grazie celebrata nella cattedrale di Faenza, vengono eseguite musiche di Lamberto Caffarelli, Perosi e Valentini, che viene indicato come autore «ben conosciuto nella nostra città» («L'Avvenire d'Italia», Faenza, 10 mag. 1932; c. 18v); similmente, quattro anni dopo, un *Vexilla regis* di Valentini eseguito ancora nella cattedrale di Faenza viene elogiato come «espressione geniale della cultura del noto maestro modenese, tanto favorevolmente noto anche nella nostra città, ove conta buone amicizie» («L'Avvenire d'Italia», Faenza, 24 gen. 1936, c. 33r): sembra insomma che Valentini godesse a Faenza di una fama speciale.

Inoltre, un paio di articoli ci forniscono dettagli biografici nuovi, non altrimenti documentati nel *Fondo Valentini*:

Laureatosi in composizione nella stessa Bologna, venne subito invitato a coadiutore del non meno illustre maestro Gallotti alla celebre Cappella musicale del Duomo di Milano. Viceversa rimase a Modena per cortese ed insistente volere del tanto compianto nostro Arcivescovo mons. Natale Bruni («L'Avvenire d'Italia», 3 ago. 1927; c. 10v).

Abbiamo appreso con vivo compiacimento che al m.º don Giovanni Valentini del nostro Liceo Musicale “Orazio Vecchi” è stato affidato dall'illustre maestro Marziano Perosi l'onorifico incarico di comporre una “Messa solenne a quattro voci” [probabilmente: *Messa a quattro voci virili*] che sarà poi eseguita in solenne circostanza dalla Cappella Musicale del Duomo di Milano. Al carissimo M.º Valentini, che ci onora della sua ambita amicizia, inviamo le più fervide congratulazioni per l'alto onore avuto che è evidente conferma della grande stima che gode di autentico e poderoso musicista («L'Avvenire d'Italia», 20 set. 1933; c. 19v).

Da questi accenni sembra evincersi un apprezzamento particolare verso Valentini nell'ambiente musicale di Milano, dove Salvatore Gallotti e Marziano Perosi, fratello di Lorenzo, guidavano la cappella del duomo nel segno della riforma di Pio X (rispettivamente, negli anni 1892-1928 e 1930-1949).

Sarebbe interessante anche indagare la diffusione delle opere di Valentini all'estero a partire da alcuni indizi sparsi nelle cronache dell'epoca.

Spigolando fra i bollettini della Società degli Autori, abbiamo notato anche molte e svariate esecuzioni di composizioni del Maestro all'estero – ove egli è conosciuto ed apprezzato – e in special modo nella Germania e nella Spagna («Il Resto del Carlino», 8 gen. 1931; c. 36v).

...ha più di trecento composizioni ove primeggiano oratori noti non solo in Italia ma anche all'Estero, e in particolare modo in Germania e in Spagna («Il Giornale d'Italia», 12 gen. 1941; c. 38v).

...la buona accoglienza fatta ad alcune sue liriche e pezzi strumentali, non solo in Italia ma anche all'estero, e particolarmente in Germania e in Spagna («Giornale d'Italia», 29 gen. 1941; c. 40v).

Autore di una vastissima produzione di musica sacra, in salmi, messe cantate, oratorii, egli è conosciuto anche all'estero per le varie sue composizioni che vengono periodicamente eseguite nei programmi radiofonici («Gazzetta dell'Emilia», 1950; c. 21r).

Infine, ricordiamo che Valentini pubblicò sì poche opere, ma di quelle poche si servì per mantenere i contatti con i colleghi e i critici musicali d'Italia. Molti di essi infatti gli inviarono un proprio breve commento sulle sue composizioni a stampa, probabilmente dopo averle ricevute in omaggio. I brani in questione sono un mottetto *Iustorum animae* a quattro voci, la messa *Della Madonna* a tre voci, un *Quartettino* per fiati, e una *Meditazione* per orchestra: Tra i musicisti che espressero – in poche righe – i loro giudizi, ci sono i nomi di Giovanni Battista Campodonico (duomo di Chiavari), Giovanni Pigani (Liceo musicale di Udine), Mario Pilati (Conservatorio di Napoli), Melchiorre Rosa (Liceo musicale di Bologna), Marziano Perosi (duomo di Milano), Pietro Socal (Lendinara), Guido Spagnoli (Liceo musicale di Bologna), Giovanni Spezzaferri (rivista «Idee e Musiche contemporanee» di Piacenza), Amleto Zecchi (Accademia filarmonica di Bologna) e altri. Alcuni usarono frasi di maniera, altri sembrano più sinceri; qualcuno promette la pronta esecuzione³⁶:

M.° AMLETO ZECCHI / Bologna 20 marzo 1932 / La sua Meditazione per orchestra, composizione molto geniale, penso già eseguirla entro il ciclo dei concerti che stiamo ora svolgendo.

Bisogna in ogni caso dire che le composizioni pubblicate offrivano un panorama assai ristretto della produzione di Valentini, e per di più poco esemplificativo (mancano per esempio del tutto le sue composizioni di carattere cantabile-armonico, come molte sue messe, che sempre colpirono piacevolmente gli ascoltatori); è lecito ipotizzare che una maggiore diffusione della sua opera gli avrebbe procurato una fortuna nazionale più ampia e duratura.

Valentini didatta

Rimane ancora da fare un cenno all'attività di Valentini come didatta, esercitata per molti anni e presso molte scuole. Essa lo aiutò probabilmente anche nella sua carriera di compositore: il rapporto che egli aveva con un gran numero di allievi in tutta la città contribuì senz'altro ad aumentare la sua fama di musicista e ad alimentare costantemente l'aspettativa per le sue nuove produzioni. Valentini fu insegnante di religione al Liceo classico L. A. Muratori, al Liceo classico S. Carlo, all'Istituto d'arte Adolfo Venturi, alla Scuola media statale Pasquale Paoli, all'Istituto magistrale delle suore Orsoline (dal 1937). Fu naturalmente anche insegnante di musica: insegnò canto al seminario di Nonantola (dal 1929), dove fu anche insegnante di Storia e Geografia per il ginnasio; ancora, al Seminario di Carpi, a quello di Modena (dal 1950, succedendo a Pancaldi), e all'Istituto magistrale delle suore Orsoline (dal 1937); e fu professore di Pianoforte e Armonia complementari al Liceo Musicale Orazio Vecchi, dal 1927 al 1937, chiamato dall'allora direttore Raffaele Salviati, poi licenziato quando le materie complementari vennero abolite³⁷.

Era sicuramente dotato di ottima capacità comunicativa; così annotava nel 1954 don Antonino Leonelli³⁸:

Chi scrive, ricorda ancora molto bene le lezioni di religione ascoltate da Don Valentini al Liceo "Muratori", lezioni chiare, brillanti, affatto noiose, ripiene di brio e vivacità: non era difficile a nessuno – e non lo è certo neppure ora – vedendolo in piedi sulla cattedra, immaginarlo sul podio della direzione d'orchestra!

Confermando nel ricordo, cinquant'anni dopo, il giudizio positivo³⁹:

Molti suoi vecchi studenti ne ricordano ancor oggi le lezioni che dimostravano finezza, garbo e grande efficacia sulle classi.

Legate all'attività didattica di Valentini ci sono diverse sue piccole pubblicazioni a stampa dedicate alla storia e alla teoria della musica, come si può vedere nell'Appendice I; egli curò però anche un volume più ampio di *Armonia complementare*, edito dalla stamperia musicale Mignani di Firenze nel 1933, che riscosse l'apprezzamento sincero di molti insegnanti di musica dai conservatori di tutta Italia, ed ebbe una benevola recensione sulla rivista di Piacenza «Idee e musiche contemporanee»⁴⁰.

Valentini maestro di cappella del Duomo

Il 31 maggio 1950, morì mons. Evaristo Pancaldi, maestro di cappella della cattedrale dal 1899. La scelta del successore da parte dei canonici fu rapida e non ebbe esitazioni: il 20 giugno, con voto unanime, don Giovanni Valentini veniva chiamato a presiedere la gloriosa istituzione, mentre il maestro Livio Borri, già suo allievo, rimaneva nell'incarico di organista (che deteneva dal 1937)⁴¹. Un trafiletto di cronaca locale segnala il «debutto magnifico» del maestro Valentini in duomo per la messa solenne del 29 giugno, festa dei santi Pietro e Paolo, durante la quale «è stata eseguita molto bene musica del Perosi»⁴². Non ci sono altri riferimenti riportati nella raccolta *Critiche di giornali*, e l'attività di Valentini presso la cattedrale negli anni seguenti non pare registrare emergenze particolari, se non alcune manifestazioni di zelo e devozione per il nuovo servizio. In data 7 ottobre 1951, fece approvare dal Capitolo un *Regolamento per la Cappella musicale del Duomo di Modena*, che, tra le altre cose, confermava in dodici il numero fisso dei cantori stipendiati, ai quali si aggiungevano sei cantori aspiranti non stipendiati, e dodici ragazzi (questi ultimi pagati di volta in volta con delle mance); lo stesso documento fissava inoltre il calendario delle celebrazioni obbligatorie per il servizio, e regolamentava un sistema di multe per i cantori assenti⁴³. Tra il giugno 1951 e l'ottobre 1952, fece quattro donazioni di partiture, manoscritte e a stampa, già di sua proprietà, segnalando al contempo la scomparsa di molta musica della Cappella al momento della morte di Pancaldi⁴⁴; fu poi forse anche per sua insistenza, che in quel periodo i cantori videro aumentare sensibilmente il proprio stipendio⁴⁵.

Il 2 marzo 1954, Valentini viene scelto a far parte del Capitolo, prendendo il posto del defunto canonico Pietro Lorenzi. In quei mesi, cominciavano ad apparire i segni di una malattia che gli minò gradualmente le forze, e che lo avrebbe portato lentamente alla morte. Quando questa lo colse il 23 settembre 1956, i giornali annotarono:

Eran quasi due anni che non lo si incontrava per le vie cittadine, col passo svelto, pronto alla conversazione viva e cordiale con gli amici, eppure la notizia della sua morte, avvenuta poco dopo le 8 di domenica, ha sorpresi dolorosamente i suoi numerosi estimatori⁴⁶.

I funerali si svolsero il 25, con la processione della salma dall'abitazione fino alla cattedrale, dove il maestro Borri diresse la Messa da Requiem a tre voci maschili di Perosi⁴⁷.

Sugli Atti capitolari venne redatta una breve commemorazione, come si usava fare per ogni canonico defunto; essa terminava con queste parole:

Colpito dal male nel 1954, con animo buono, con edificante rassegnazione ed abbandono in Dio finì la sua vita il 23 settembre 1956. Dopo i solenni funerali in Duomo, il suo corpo fu sepolto a Campiglio. In Domino requiescat.

Nel settembre del 2006, l'esecuzione di alcune sue composizioni organistiche nel duomo di Modena da parte del maestro Daniele Bononcini, l'articolo di mons. Leonelli sul periodico diocesano e la catalogazione del suo fondo presso l'Archivio capitolare, celebrarono sobriamente il cinquantesimo anniversario della morte di Valentini. Il presente articolo intende completare l'omaggio alla memoria di questo sacerdote, portando un contributo alla conoscenza della sua biografia, e al tempo stesso aprendo la strada ad alcuni possibili approfondimenti di studio, primo fra tutti un'analisi seria della sua produzione musicale.

Immagini di alcuni esempi

Fig. 1. GIOVANNI VALENTINI, *Messa di sant'Antonio: Kyrie*, spartito per voci e organo (ARCHIVIO CAPITOLARE DI MODENA [d'ora in poi: I-Mod secondo le sigle del *Répertoire International des Sources Musicales*, RISM], *Fondo Valentini, I: Messe, 1*).

The image shows two pages of a handwritten musical score for 'Agnus Dei'. The left page is numbered 30 and the right page is numbered 31. The title 'Agnus Dei' is written at the top of page 30. The score includes parts for Soprano, Tenor, Bass, and Organ. The lyrics are: 'a - gnus De - i qui tolles pec - ca - ta mun - di mi - se - re - re mi - se - re - re no - bis Do - mi - nus De - i qui tolles pec - ca - ta mun - di mi - se - re - re no - bis Do - mi - nus De - i qui tolles pec - ca - ta mun - di mi - se - re - re no - bis Do - mi - nus De - i qui tolles pec - ca - ta mun - di mi - se - re - re no - bis'. The organ part is marked 'batt.' and 'pall.'.

Fig. 2. GIOVANNI VALENTINI, *Messa della traslazione del beato Marco: Agnus Dei*, spartito per voci e organo (I-MO, Fondo Valentini, I: Messe, 12).

The image shows two pages of a handwritten musical score for 'Sanctus'. The left page is numbered 30 and the right page is numbered 31. The tempo is marked 'Andante (♩ = 92)'. The score includes parts for Soprano, Tenor, Bass, and Organ. The lyrics are: 'San - ctus San - ctus Do - mi - nus De - us Sa - ba - oth Sanctus Sanctus Do - mi - nus De - us Sa - ba - oth Sanctus Sanctus Do - mi - nus De - us Sa - ba - oth Sanctus Sanctus Do - mi - nus De - us Sa - ba - oth'. The organ part is marked 'piano determinate' and 'p.'.

Fig. 3. GIOVANNI VALENTINI, *Messa di san Geminiano: Sanctus*, spartito per voci e organo (I-MO, Fondo Valentini, I: Messe, 9).

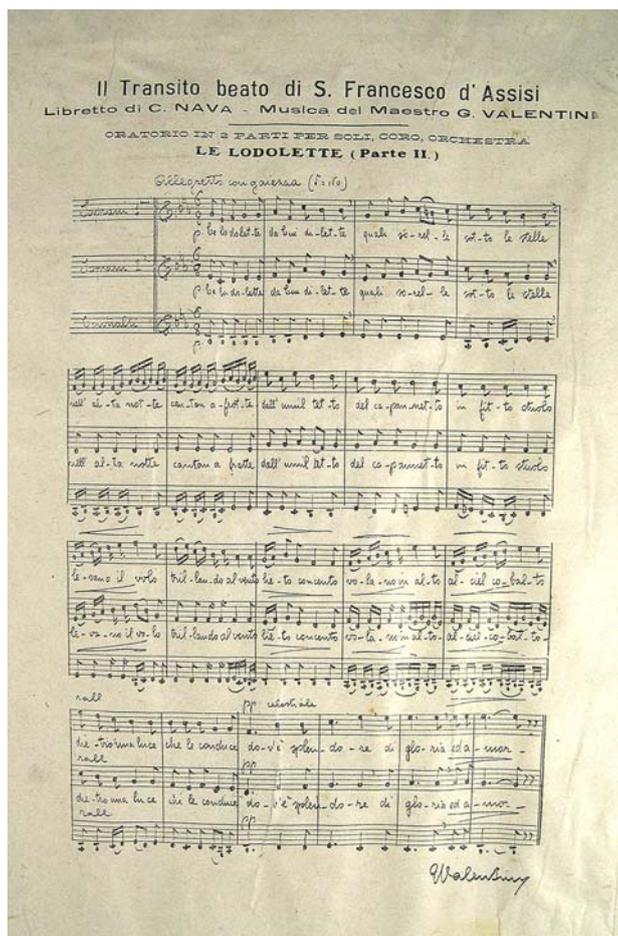


Fig. 4. GIOVANNI VALENTINI, *Il transito beato di san Francesco d'Assisi*, parte II: *Le lodolette*, s.n.t. (I-Mod, Fondo Valentini, Materiale non musicale, Critiche di giornali e riviste [a], c. 7r).

Note

¹ ARCHIVIO CAPITOLARE DI MODENA [d'ora in poi I-MO] secondo le sigle del *Répertoire International des Sources Musicales*, RISM], *Fondo Valentini, Materiale non musicale, Critiche di Giornali* (con fascicoli di appendice: [b-m]) e *Documenti spediti a Roma* [d'ora in poi, semplicemente: *Critiche di Giornali e Documenti spediti a Roma*]. Nelle note e nelle didascalie, si utilizzano le sigle codificate del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Comune di Modena per gli istituti di loro appartenenza; per tutti gli altri, si impiegano le sigle del RISM.

² C. SCHMIDL, *Dizionario universale dei musicisti*, Milano, Sonzogno, 1926-1929, II, p. 639; ID., *Supplemento al Dizionario universale dei musicisti*, Milano, Sonzogno, 1938, p. 749; A. BARBIERI, *Giovanni Valentini*, in G. SILINGARDI - A. BARBIERI, *Enciclopedia modenese*, Negarine di San Pietro in Cariano (Verona), Il Segno dei Gabrielli, XX, 2005, pp. 25-26, scheda poi ripresa con l'aggiunta di un paio di documenti in ID., *Sacerdoti modenesi del Novecento. Cento schede biografiche*, Modena, Il Fiorino, 2003, pp. 229-231. Riprendono le stesse informazioni la voce redazionale del *Dizionario enciclopedico universale della musica e dei musicisti. Le biografie*, Torino, UTET, VIII, 1988, pp. 150-151 e il lavoro compilatorio di M. MALAGODI, *Dizionario dei musicisti di Modena e Reggio Emilia*, Modena, Mucchi, 2000, p. 315; recentemente, segnaliamo un contributo di A. LEONELLI, *Monsignore e musicista*, in «Nostro Tempo», XLVIII/33 (30 sett. 2006), p. 16. Dello stesso, una breve ma precisa nota biografica era già apparsa in due volumi: ID., *Cesare Boccoleri arcivescovo*, Modena, *domesticis proeliis*, 1992, p. 407; A. BARBIERI - G. SILINGARDI - A. LEONELLI, *Storia dell'Arcidiocesi di Modena-Nonantola*, Modena, Paltrinieri, II,

1997, p. 416. È a mons. Antonino Leonelli, canonico del duomo e variamente impegnato – tra le altre cose – in studi di storia locale e religione, che va il merito della consegna all'Archivio capitolare del fondo Valentini, per anni custodito con cura nella sua casa (dove era pervenuto a motivo dei legami di parentela acquisiti tra le due famiglie Leonelli e Valentini).

³ Cfr. O. GAMBASSI, *L'Accademia filarmonica di Bologna. Fondazione, statuti e aggregazioni*, Firenze, Olschki, 1992 (Historiae Musicae Cultores. Biblioteca, 63).

⁴ Dalla matricola di leva in ARCHIVIO DI STATO DI MODENA, *Archivio del Distretto militare di Modena, Ruoli matricolari*, classe 1888, n. 1039bis: «Chiamato alle armi per mobilitazione e giunto il 27 aprile 1916 / Tale nella 6^a Compagnia di Sanità li 9 Maggio 1916 / Giunto in territorio dichiarato in istato di guerra li 9 Maggio 1916 [...] / Mandato in congedo illimitato li 21 Giugno 1919».

⁵ ARCHIVIO DELLA CURIA ARCIVESCOVILE DI MODENA, *Stato del clero*, fasc. n. 2265; la lettera è riportata anche in A. BARBIERI, *Sacerdoti modenese...cit.*, p. 230.

⁶ Per Mattioli, rimandiamo al contributo di S. RODOLFI, alla voce, in *Dizionario biografico degli Italiani*, Roma, Istituto dell'enciclopedia italiana, LXXII, 2009, di prossima uscita.

⁷ Cfr. G. RONCAGLIA, *La Cappella musicale del Duomo di Modena*, Firenze, Olschki, 1957 (Historiae Musicae Cultores. Biblioteca, 5), pp. 271-272.

⁸ Attestazione contenuta nel fasc. *Documenti spediti a Roma*.

⁹ L'esame si svolse in questo modo: nei giorni 11, 12, 13 e 19 aprile, Valentini sostenne le prove obbligatorie, ovvero l'esame orale, un'esecuzione all'organo e tre testi scritti di composizione: una fuga a quattro voci su tema estratto, un mottetto sempre a quattro voci su parole scelte dalla commissione, e una trascrizione per piccola orchestra e organo di una composizione sacra per sole voci e organo. Nei giorni 14 e 15, affrontò le prove facoltative di composizione, ovvero: un'antifona in contrappunto a quattro voci su canto fermo proposto dalla commissione; l'esposizione di una fuga a quattro voci in una tonalità antica, su tema dato. Valentini superò con voto 47/50 le prove obbligatorie, e 50/50 quelle facoltative. Queste informazioni sono dedotte dagli attestati del superamento dell'esame e del rilascio del diploma di Magistero in musica sacra, e da un opuscolo: *R. Accademia Filarmonica di Bologna [...] Programma d'esame per conferimento del Diploma Magistero in musica sacra (Decorrenza 15 Settembre 1922)*, Bologna, Tip. P. Cuppini, 1922, il tutto raccolto nel fasc. *Documenti spediti a Roma*. Sullo svolgimento degli esami finali all'accademia bolognese, cfr. anche O. GAMBASSI, *L'Accademia filarmonica... citata*.

¹⁰ Attestazione contenuta nel fasc. *Documenti spediti a Roma*.

¹¹ Da «Il Resto del Carlino», 8 mag. 1924: «[Guglielmo Mattioli] Si è spento, assistito dai propri familiari che Egli adorava, e da un sacerdote, Don Giovanni Valentini da Modena, che fu suo allievo prediletto» (citato in *Critiche di giornali*, c. 3r). Su «Il Giornale di Reggio» del 10 mag. 1924, gentilmente segnalatomi da Sauro Rodolfi, la cronaca del funerale riferisce che, dall'abitazione del defunto presso l'Accademia filarmonica, «la salma fu trasportata a braccia sul carro dai discepoli fra i quali un sacerdote, don Valentini, al maestro carissimo...»; e che poi, nel tragitto sul carro funebre e poi sull'auto per il trasferimento a Reggio Emilia, Valentini fu tra gli accompagnatori in rappresentanza degli allievi. Su «L'Avvenire d'Italia» del 3 ago. 1927, si dice che Valentini si diplomò «riuscendo a diventare l'allievo prediletto del suo illustre maestro Guglielmo Mattioli» (in *Critiche di giornali*, c. 10v); l'informazione circolò poi di nuovo sui giornali al momento della morte di Valentini.

¹² Su tutti questi problemi, particolarmente chiaro sulle prassi musicali liturgiche precedenti al Concilio Vaticano II e veramente ricchissimo di informazioni e documenti – altrimenti difficili da reperire – è il volume di F. RAINOLDI, *Sentieri della musica sacra. Dall'Ottocento al Concilio Vaticano II. Documentazione su ideologie e prassi*, Roma, C.L.V.-Edizioni Liturgiche, 1996. Per panoramiche più sintetiche, si possono leggere le voci con relativa bibliografia di E. COSTA, *Movimento ceciliano*, in DEUMM, *Il lessico*, Torino, UTET, III, 1983, pp. 259-260, e *Sacra, musica, ibidem*, IV, 1984, pp. 188-196 (con cenni critici nei confronti del cecilianesimo); A. BASSO, *Storia della musica*, Torino, UTET, III: *Dal 1830 alla fine dell'Ottocento*, 2005, pp. 1278-1290, 1589. La stessa Associazione di Santa Cecilia, protagonista della riforma nella prima metà del Novecento e tuttora attiva, ha prodotto diversi saggi di carattere storico, sotto forma di monografie, o di articoli sparsi sul «Bollettino Ceciliano» e sulla «Rivista Internazionale di Musica Sacra» degli anni 1980-1998; inoltre, ricordiamo le molte tesi del Pontificio Istituto Ambrosiano di Milano (PIAMS) dedicate a problemi della musica sacra tra Otto e Novecento (l'elenco si può trovare *on-line* sul sito dell'Istituto).

¹³ Non è questa la sede per ricostruire una bibliografia per ogni singolo autore citato. Basti qui ricordare che molti di essi sono menzionati nel volume di F. RAINOLDI, *Sentieri... cit.*, che permette un'utile contestualizzazione, o hanno una breve trattazione sul DEUMM, con bibliografia aggiornata agli anni Ottanta. Brevi cenni biografici su moltissimi autori sacri dell'epoca poi si trovano *on-line* sul sito delle edizioni Vittorio Carrara, mentre alcuni sono stati oggetto delle tesi del PIAMS ricordate nella nota precedente.

Per il resto – se si escludono i maggiori, Perosi e Refice – informazioni su questi musicisti si trovano in genere su pubblicazioni locali, che possono essere biografie e dizionari biografici, opuscoli commemorativi, programmi di concerti, articoli di periodici, inventari di fondi, studi di storia locale con risvolti sulla cultura musicale e così via; non sempre questo tipo di pubblicazioni è di immediata reperibilità a livello nazionale (non sono comunque da trascurare e sono in aumento gli studi e le fonti disponibili in *internet*, anche in questo campo). Tra le non molte monografie esistenti, piace citarne qui almeno un paio, segnalate con la consueta cortesia e competenza da Sauro Rodolfi. Uno è il volume voluto dall'editore parmigiano Gaspare Colla per onorare la memoria dello zio, don Arnaldo Furlotti, che fu protagonista della musica sacra a Parma e la cui carriera presenta alcune convergenze con quella di Valentini: *Arnaldo Furlotti. Il sigaro sullo spartito*, antologia di scritti a cura di G. COLLA e G. N. VETRO, Parma, Tecnografica, 2004, da completare con: *50° Anniversario della morte di don Arnaldo Furlotti illustre compositore di musica sacra*, in «Bella Parma», VI/17 (2008), pp. 26-28 (trascrizione di un lungo articolo apparso sulla «Gazzetta di Parma» del 23 mar. 1958). L'altro è un volume di A. GALAZZO, *Le Squille Benedette. Pietro Magri (1873-1937). Nota biografica, catalogo delle composizioni*, Biella, Diocesi di Biella-Commissione di musica sacra, 1998 (pubblicato anche *on-line*), dedicato al sacerdote che con spirito ceciliano e in contatto con i maggiori autori 'sacri' del tempo animò per quasi vent'anni la musica al santuario mariano di Oropa.

¹⁴ Cfr. *Dizionario degli editori musicali italiani 1750-1930*, a cura di B. M. ANTOLINI, Pisa, ETS, 2000; quanto alla Associazione Santa Cecilia, essa iniziò a pubblicare nel 1926 un' *Appendice musicale annessa al Bollettino Ceciliano*, dando ampio spazio – oltre che ai musicisti contemporanei – ad appropriate composizioni del passato e alle armonizzazioni per organo dei canti gregoriani.

¹⁵ Si segnala qui il blocco delle composizioni di Federico Caudana conservate presso la Biblioteca statale di Cremona, e si ringrazia Raffaella Barbierato per avere gentilmente fornito l'inventario sintetico del fondo.

¹⁶ Risulta residente a Modena dal 22 dicembre 1924, ma è verosimile che si fosse trasferito già prima di quella data.

¹⁷ Cfr. ad esempio, il richiamo del vescovo Natale Bruni in data 21 ottobre 1920 a «tutte le prescrizioni emanate in tale proposito dalla S. Sede e da noi», tra le quali quella secondo cui «non è mai lecito, e nemmeno l'Ordinario potrebbe permetterlo, che si formi un coro in gruppo promiscuo di uomini e di donne» (pubblicato in «Bollettino del Clero delle due Diocesi di Modena e di Nonantola», IX/8 (1920), p. 85).

¹⁸ *Documenti spediti a Roma*, n. 23.

¹⁹ I-MOD, *Fondo Capitolo*, filza 126d, cartella «Giovanni Valentini». La 'Casa delle associazioni cattoliche' citata, fu aperta nel maggio 1925 e chiusa nel 1957; aveva sede nel centro di Modena, in via Bonacorsa, 1, e ospitava principalmente le varie formazioni dell'Azione Cattolica (informazioni riportate da N. BERTAZZONI, *La mia Modena: dalla liberazione al 2000. Per far memoria della città, della Chiesa e del laicato*, Modena, Mucchi e SIAS, 2003, p. 27; ID., *L'Azione Cattolica in Diocesi di Modena dal 1860 al 1976*, Modena, Mucchi, 2006, p. 61).

²⁰ Cfr. «Gazzetta dell'Emilia», 19 genn. 1927, in *Critiche di Giornali*, c. 6v. Sulla partitura dell'inno a San Luigi *Rivestiti in bianco velo*, Valentini annota: «eseguito la 1^a volta a Modena per l'arrivo del teschio di S. Luigi, con banda e coro di 1400 bambini» (I-MOD, *Fondo Valentini*, XIX: *Volumi antologici*, vol. 1). Il cardinale patriarca La Fontaine fu benemerito per la musica sacra per aver dato impulso al canto dei fanciulli a Venezia; cfr. F. RAINOLDI, *Sentieri...* cit., p. 336.

²¹ Cfr. gli articoli da «Il Resto del Carlino» e «L'Avvenire d'Italia», in *Critiche di Giornali*, cc. 7v, 8v. Anche il cardinal Maffi fu un propagandista della musica sacra riformata (cfr. F. RAINOLDI, *Sentieri...* cit., p. 310).

²² Citando da *Critiche di giornali*, ecco alcune delle tante occasioni religiose che videro Valentini protagonista nelle esecuzioni musicali: Campiglio, Parrocchiale: commemorazione funebre della giovane cantante Maria Vandelli (4 dicembre 1923; c. 2r); Modena, Sant'Agostino: festa di Sant'Antonio da Padova nel 25° anniversario della fondazione della Confraternita (15 giugno 1924; c. 1v); Disvetro di Mirandola: terzo centenario dell'erezione della parrocchiale (25 giugno 1925; c. 1v); Vignola, Parrocchiale: centenario francescano (24 ottobre 1926; c. 6r); Pavullo, parrocchiale: Perdon d'Assisi (2 agosto 1927; c. 10v); Montese: festa della Madonna della Neve (8 agosto 1927; c. 11v); Modena, San Vincenzo: commemorazione delle vittime della guerra (24 maggio 1928; c. 13r); Vignola: commemorazione delle vittime della guerra (31 settembre 1928; c. 13r); Castelfranco: terzo centenario del voto all'Immacolata (8 dicembre 1928; c. 14v); Modena, San Bartolomeo: festeggiamenti in onore di nuovi santi gesuiti (17-19 aprile 1931; cc. 17v, 18r); Modena, San Domenico: feste in onore di S. Alberto Magno (6 novembre 1932; c. 18v); Nonantola, abbazia: festa della S. Croce (17 settembre 1933; c. 19v); Modena, San Domenico: traslazione del corpo del b. Marco da Modena da Pesaro (novembre 1949; c. 20v). E dai fasci-

coli supplementari: Modena, Sant'Agnes: incoronazione della Madonna della Pace (3 maggio 1945; [f], c. 1r); Modena, Sant'Agnes: anniversario della morte della sorella Olga Leonelli (22 luglio 1950; [i], c. 4r).

²³ Dagli articoli raccolti in *Critiche di giornali*, possiamo documentare le manifestazioni in onore di santa Cecilia (funzioni religiose o accademie musicali) organizzate da Valentini per il 1928 (S. Bartolomeo), 1930 (S. Bartolomeo), 1932 (S. Bartolomeo), 1934 (Sala Sant'Antonio), 1948 (Teatro Comunale), 1949 (S. Carlo e Sala del Centro di Studi Francescani in via Ganaceto); cfr. *Critiche di giornali*, cc. 13v, 14r, 15v-17v, 19r, 20r, 30r, 30v, 33r; [i], cc. 1r, 1v. Tra i concerti a cui fu chiamato a partecipare Valentini, ricordiamo almeno quello nella chiesa di S. Carlo del 12 settembre 1948, che anticipava la settimana del II Congresso Eucaristico di Modena e celebrava il giubileo sacerdotale del vescovo Boccoleri (cfr. *Critiche di giornali* [g], cc. 1r-2v).

²⁴ Ad occasioni di carattere non religioso ci rimandano ad esempio composizioni come l'*Inno a Trento e Trieste* (Nel cielo d'Italia) del 1923, l'*Inno al tricolore* (sempre del 1923), l'*Inno per le squadre ginnastiche delle Scuole Elementari* (Siamo piccole squadre irrequiete) su testo di Cesare Lodi (destinato a una manifestazione del giugno 1927), il coro a due voci *L'Usignolo* (per la 'Festa del Canto' svoltasi al Teatro Comunale il 23 maggio 1928 con la partecipazione di 1200 bambini), l'*Esercizio ginnico* per banda (per una manifestazione del 17 giugno 1928); cfr. *Critiche di giornali*, cc. 1v, 2r, 10r, 13r.

²⁵ Così almeno stando alla testimonianza di un quotidiano locale, che per ora non mi è stato possibile verificare: «Questi putti cantori, che sono la più bella caratteristica di questa Scuola [...] prestano la loro opera anche al Teatro Municipale, attirandosi sempre le lodi e le simpatie dei maestri e degli artisti» («L'Avvenire d'Italia», 30 nov. 1930; cfr. *Critiche di giornali*, c. 16r).

²⁶ La cronaca locale dedicò ampio spazio all'avvenimento; in *Critiche di Giornali* (cc. 8v-10r, 11r), sono riportati molti articoli da «La Gazzetta dell'Emilia», «Il Resto del Carlino», «L'Avvenire d'Italia» dell'8 luglio e dei giorni immediatamente successivi. Il concorso è citato anche in P. MARENZI, *La Corale Rossini 1887-1987*, Modena, Panini, 1988, pp. 27, 32-35. Per curiosità di cronaca, ecco un resoconto (da «L'Avvenire d'Italia» del 13 luglio) degli onori tributati ai coristi al loro ritorno a Modena, la sera del 12 luglio, e dei quali, come collaboratore della Rossini, fu oggetto anche don Valentini: «Sciami e sciami di fanciulle, di donne, di uomini, di giovinotti, di operai, di professionisti si indirizzava nei pressi della Stazione per essere i primi, anzi i primissimi, a portare il saluto affettuoso ai propri concittadini che si sono coperti di gloria. [...] Non appena arriva il treno, un fremito passa per la folla. I "vittoriosi" scendono. La banda dei Filippini [dell'Istituto San Filippo Neri] intona la marcia reale e un fragoroso applauso scoppia all'indirizzo della "Rossini" e del suo valoroso maestro Montanari. Sono a ricevere i cantori le Autorità [...] Il piazzale della Stazione è gremito di Associazioni, Enti e di immensa folla [...] Formatosi il corteo, al suono dell'inno Giovinezza e di altri inni patriottici, il corteo stesso, al quale è in testa la gloriosa bandiera della "Rossini" si reca, percorrendo l'itinerario che vi è stato comunicato ieri, al Teatro municipale. Una folla enorme lo occupa già. Quando i "vittoriosi" entrano, un autentico uragano di applausi li accoglie. Dai palchi sono buttati fiori e cartellini e si inneggia alla Società "Rossini" e al M.o Montanari». Il cronista prosegue quindi ricordando il discorso di circostanza del Podestà e di alcune altre autorità civili, l'esecuzione di alcuni brani corali e infine il trasferimento alla sede sociale della corale, allora nel centro di Modena, nella via Santa Chiara, dove continuano i brindisi e i festeggiamenti. Nel clima sociale dell'epoca, nel quale si vivono con una partecipazione comunitaria gli eventi della città e certi segni di colore politico-patriottico servono spesso più che altro a creare un senso di festa, si collocano e si spiegano l'interesse cittadino e il successo riscosso dall'attività di don Valentini.

²⁷ «Sabato sera, 8 corr. [ottobre 1927], alle ore 20.30 [...] si inaugurerà il Gruppo del quale, per acclamazione, ne [sic] è stato nominato presidente l'esimio amico nostro m. don Giovanni Valentini» («L'Avvenire d'Italia», 7 ott. 1927, in *Critiche di giornali*, c. 11v). Per esso, Valentini compose un *Coro di fanciulle alla notte*, per voci femminili, e un *Ave Maria* per coro a quattro voci miste («Gazzetta dell'Emilia», 5-6 dic. 1927, in *Critiche di giornali*, c. 12r). Il 'Gruppo corale femminile' della Rossini, scioltosi di fatto nel corso degli anni Trenta, rinascerà soltanto nel dopoguerra: cfr. P. MARENZI, *La Corale Rossini... cit.*, p. 13; F. BALDELLI - M. BEGGI, *Di canto in canto. Storia e documenti della Corale Rossini*, Modena, Mucchi, 2007, p. 33.

²⁸ Alcuni autografi di Mattioli presentano annotazioni di mano di Valentini come «avuto in dono dall'autore» o simili; un passo di un articolo della «Gazzetta dell'Emilia» (28-29 mag. 1934, in *Critiche di giornali*, c. 33r), dedicato alle celebrazioni in onore di san Giovanni Bosco, testimonia esplicitamente uno di questi passaggi di partiture: «La Scuola di S. Cecilia e un complesso orchestrale hanno eseguito la "Missa XV" [o *Messa di san Lorenzo*] a tre voci dispari del maestro Guglielmo Mattioli. L'esecuzione è stata preparata e diretta con appassionata cura di discepolo dal maestro Don Giovanni Valentini, al quale l'illustre e compianto compositore aveva affidata la sua ultima opera».

²⁹ Cfr. «Bollettino del clero delle Diocesi di Modena e Nonantola», XVI/3 (mar. 1927), p. 48; XVI/11-12 (dic. 1927), p. 138.

³⁰ «Bollettino del clero delle Diocesi di Modena e Nonantola», XVI/5-6 (giu. 1927), p. 78; XVI/11-12 (dic. 1927), p. 139. Valentini espose con toni garbati i principi del cecilianesimo anche in due serie di interventi sulla musica sacra, pubblicati su «Il Popolo» nel 1925 (nelle date 20 set., 27 set., 28 ott., 29 nov.), e su un periodico non identificato tra il 1931 e il 1932; gli articololetti si possono trovare nel fasc. *Critiche di giornali*, [l] e [m].

³¹ *1841-1991. Un teatro, una storia. Centocinquanta anni di spettacoli al Teatro Comunale di Modena*, a cura di G. GHERPELLI, 3 voll., Modena, Teatro Comunale, 1992, I e II.

³² A. PINTO (SACAVEM), *S. Francisco d'Assis (Estudo d'arte musical)*, Lisboa, Ferin, 1927, pp. 38-42: 41-42 (la traduzione è dello scrivente). All'interno, dedica autografa dell'autore: *Ao ilustre Maestro / Giovanni Valentini / homenagem de / Alfredo Pinto (Sacavem) / Lisbõn 9-12-1927*.

³³ Cesare Vignocchi (Sestola, Modena, 1888 - Pievepelago, Modena, 1979), sacerdote modenese dalla molteplice attività, autore di canti sacri e di libri di prose e poesie; fu a Pievepelago, nell'Appennino Modenese, fino al 1926, quindi a Roma presso la congregazione *Propaganda fide*, e infine, dal 1943, nuovamente nell'Appennino, fino alla morte (cfr. G. SILINGARDI - A. BARBIERI, *Enciclopedia Modenese*, XX, cit., pp. 51-52). In I-MOD, *Fondo Valentini, Materiale non musicale*, si conserva un *Carteggio Mi-Kel* che raccoglie: le lettere scambiate tra Valentini e Vignocchi nel corso della composizione del libretto; la minuta delle domande presentate da Valentini per ottenere dal Ministero della Cultura Popolare l'ausilio economico destinato alle nuove opere liriche; alcune lettere di Filippo Deliliers, allora direttore artistico del Teatro comunale.

³⁴ Questo passaggio e la risposta successiva sono tratte dal *Carteggio Mi-Kel* citato alla nota precedente.

³⁵ ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI MODENA, *Inventari diversi*, fasc. non numerato: «Spettacoli lirici rappresentati nel Teatro Comunale di Modena dal 2 Ottobre 1841 al 31 Gennaio 1940 [*recte*: al 2 ottobre 1941]. Manoscritto di G. Pelli», dattiloscritto, c. non numerata.

³⁶ Valentini raccolse e trascrisse in forma dattiloscritta tutti i giudizi; se ne trovano copie nelle sezioni *Documenti spediti a Roma* e *Critiche di giornali* del *Fondo Valentini*.

³⁷ Traggo le informazioni sull'attività didattica di Valentini dall'articolo di mons. A. LEONELLI, *Monsignore e musicista* in «Nostro Tempo» cit.; dall'articolo *Commosso ricordo di mons. Giovanni Valentini*, firmato «G. P.», apparso sulla «Gazzetta dell'Emilia» del 25 set. 1956; da alcune attestazioni e lettere contenute in I-MOD, *Fondo Capitolo*, filza 126d, cartella «Giovanni Valentini», e nel fasc. *Documenti spediti a Roma* (qui sono raccolti anche alcuni elenchi di allievi di Valentini all'Orazio Vecchi licenziati presso altri conservatori e istituti musicali pareggiati tra il 1928 e il 1938). Per il Seminario di Modena e l'istituto Orazio Vecchi, cfr. anche rispettivamente: G. PISTONI, *Il Seminario metropolitano di Modena. Notizie e documenti*, Modena, Immacolata Concezione, 1953, p. 183; *Notizie storiche, documenti, cronache sul Liceo musicale Orazio Vecchi nel 90° della istituzione (1864-1954)*, a cura di A. TORELLI, Modena, Cooperativa Tipografi, 1954, p. 269.

³⁸ «Gazzetta di Modena», mar. 1954 (in *Critiche di giornali*, c. 20v).

³⁹ A. Leonelli, *Monsignore e musicista*, in «Nostro Tempo» citata.

⁴⁰ I giudizi sul trattato di *Armonia complementare* di Valentini sono tutti positivi, e ne sottolineano per lo più l'accessibilità, l'immediatezza, e la perfetta corrispondenza con i programmi ministeriali. Trascritti a macchina, si conservano ora nel fasc. *Documenti spediti a Roma*. Particolarmente generosi i commenti di Melchiorre Rosa e Giovanni Spezzaferri, soprattutto quello del secondo, che venne pubblicato sulla rivista «Idee e musiche contemporanee», I/3 (nov. 1933): «Per lo studio dell'Armonia Complementare (oggi trasformato con i nuovi programmi di studio in Corso di Cultura Musicale Generale perché alle cognizioni dell'armonia veramente detta aggiunge quelle del ritmo e delle forme musicali) molte, forse troppe pubblicazioni hanno visto la luce in questi ultimi anni e fra queste alcune (Guerrini, Mici, Pedron) veramente notevoli. Gli appunti ora pubblicati dal Valentini per la chiarezza compositiva, per il criterio analitico, per la efficacia dei Diagrammi e Prospetti giungono egualmente interessanti e convincenti. Egli ha saputo compendiare in circa cinquanta pagine una materia vasta e tutt'altro che facile per chi l'avvicina come complemento di istruzione, e di più ha dettato alcune regole (empiriche quanto si vuole, ma non per questo meno utili agli alunni) per l'armonizzazione del basso senza numeri. Peccato che l'autore abbia tralasciato di trattare la parte ritmica e quella delle forme; avrebbe così offerto un manualetto completo per gli alunni di Cultura Musicale Generale» (in *Critiche di giornali*, c. 20r).

⁴¹ Queste informazioni si leggono in I-MOD, *Atti capitolari 1947-1972*.

⁴² «La Gazzetta di Modena», 30 giu. 1950, in *Critiche di giornali* [i], c. 2r.

⁴³ Tre copie mss. di questo *Regolamento* (una bozza e due versioni definitive) sono in I-MOD, *Fondo Capitolo*, filza 128.

⁴⁴ Le donazioni sono citate in I-MOd, *Atti capitolari 1947-1972*, alle date 20 febbraio e 19 giugno 1951, 5 febbraio e 14 ottobre 1952; gli elenchi delle opere donate sono conservati in I-MOd, *Segreteria capitolare*, anni 1951, 1952. Quanto alla scomparsa di partiture, ricordiamo qui a titolo di cronaca la seguente nota: «Cappella Musicale del Duomo di Modena / AVVISO / Risulta mancante al repertorio della Cappella del Duomo musica sacra data a prestito dal compianto defunto Maestro Mons. Pancaldi in date recenti e remote. Si prega chi ne sia in possesso di provvedere a una sollecita restituzione. / Il Maestro di Cappella Don Giovanni Valentini», apparsa sul «Bollettino del clero delle Diocesi di Modena e Nonantola», XXXIX/4 (set. 1950), p. 106.

⁴⁵ Cfr. I-MOd, *Atti capitolari 1947-1972*, alle date 21 novembre 1950, 4 marzo, 1 aprile e 10 giugno 1952, 28 febbraio 1956. Dal registro amministrativo di quegli anni (I-MOd, *Fondo Fabbriceria*, registro 115: «Mastro a Partita Doppia dall'anno 1944 all'anno 1953 inclusi»), risultano le paghe semestrali al gruppo dei cantori: l. 1300 (!) tra gennaio 1944 e giugno 1945; l. 8000 circa tra giugno 1946 e giugno 1950; l. 12.100 tra luglio 1950 e dicembre 1951; infine, l. 33.000-36.200 da gennaio 1952 a tutto il 1953. Era comunque usanza, in questo periodo, integrare i salari dei cantori con retribuzioni aggiuntive per alcuni servizi speciali (tra i quali, anche la festa del patrono San Geminiano il 31 gennaio), di volta in volta segnate nei registri della Fabbriceria. Quanto a Valentini stesso, iniziò con un salario di l. 1000 mensili, passato a l. 2000 dal luglio 1952; mentre più alto (circa 3000 lire al mese) era lo stipendio dell'organista, in virtù dell'obbligo del servizio quotidiano all'ufficiatura dei canonici.

⁴⁶ Dall'articolo firmato «G.P.» sulla «Gazzetta dell'Emilia» del 25 set. 1956.

⁴⁷ «L'Avvenire d'Italia», 26 set. 1956.

Appendice I: indice del “Fondo Giovanni Valentini” presso l’Archivio capitolare di Modena.

Esiste presso l’Archivio capitolare un catalogo completo e dettagliato delle composizioni musicali contenute nel *Fondo Valentini*, redatto dallo scrivente secondo le *Norme di redazione dei Cataloghi di fondi musicali italiani a cura della Società Italiana di Musicologia in collaborazione con il R.I.S.M.* (Padova, CLEUP, 1989); in esso sono state riportate tutte le informazioni presenti su partiture e parti (titolo univoforme e proprio, descrizione del materiale, date, dediche e altre annotazioni presenti, sezioni, concordanze all’interno del fondo ecc.). Il presente indice segue gli stessi criteri, ma vuole essere soltanto un primo strumento di accesso e di conoscenza dell’opera di Giovanni Valentini. Dal *Fondo Valentini* risultano complessivamente circa 345 composizioni originali diverse, dai brevi falsibordoni agli ampi oratori, alle quali sono da aggiungere circa 70 riduzioni e trascrizioni per diverso organico di composizioni di autori diversi. Valentini fu uno scriba eccezionale, sia per l’eleganza della scrittura, sia per la quantità di carte prodotte: non redasse infatti soltanto le partiture e gli eventuali spartiti delle proprie composizioni, ma anche tutte le parti necessarie per l’esecuzione, che in molti casi dovevano essere in numero elevatissimo (solo per avere un’idea: il dramma *Mi-Kel* comportò 6 parti per i solisti, 53 per i coristi e 38 per l’orchestra, per un totale di 98 fascicoli autografi, più la partitura e tre copie dello spartito per canto e pianoforte). Di sua mano sono anche molte opere di altri autori (partitura e parti), ricopiate dalle edizioni a stampa. Abbreviazioni: A = contralto; ad lib = ad libitum; arm = armonium; B = Basso; Br = Baritono; C = canto; cl = clarinetto; fag = fagotto; fl = flauto; Mzs = Mezzosoprano; ob = oboe; orch = orchestra; org = organo; pf = pianoforte; rid. = riduzione; S = soprano; str = strumento non identificato; tast = tastiera; T = tenore; trascr. = trascrizione; V = voce; Vb = voce bianca; vl = violino; vla = viola; vlc = violoncello.

I – MESSE

Di sant’Antonio da Padova, n. 1, coro STB, orch, org (1923); *Di santa Cecilia*, n. 2, coro ATB, orch (Modena, 22 nov. 1926); *Di san Francesco d’Assisi*, n. 3, coro ABr, T ad lib, org (Modena, 1930); id., trascr. coro ABr, T ad lib, archi, org; *A quattro voci virili (Ite missa est)*, n. 4, coro TTBrB, org (Modena, feb.-mar. 1931); id.: *Sanctus*, trascr. coro TTBB, orch; *Di santa Teresa del Bambin Gesù*, n. 5, coro 1Vb, org (Modena, ott. 1931); id., trascr. coro 1Vb, archi, org (Modena, 1931); *Della Madonna*, n. 6, coro ATB (Modena, 1932); *Sancti Geminiani*, n. 9, coro VbTB, orch, org (Modena, 1941); id., rid. coro VbTB, org; *Sancti Caroli*, n. 10, coro TB, archi, org (Modena, 1939); *Domini Nostri Iesu Christi Regis / Di Cristo Re*, n. 11, coro TTB, org (1942); id., trascr. coro TTB, orch; *Messa corale*, n. 12, coro 1V (Modena, Pentecoste 1943); *Messa dell’Anno santo 1950*, n. 16, coro TTBB (Modena, gen.-giu. 1949); *Della traslazione del beato Marco da Modena*, coro TB, orch, org. (Modena, 30 ott. 1949; Sanctus: 21-22 apr. 1945); *Di santa Emma*, coro TB, vl, vlc, org (Modena, mag. 1946); *Messa dei defunti per mia madre*, coro 1V, archi, org (ago.-set. 1946); *Missa pro defunctis*, coro TB, org (Modena, feb.-mar. 1936); *Messa di Requiem*, coro SATB, org (Kyrie: Faenza, 2 ago. 1916); id.: *Sanctus e Benedictus*, trascr. coro SATB, orch, org (Campiglio, 14 mag. 1920); *Messa dei defunti per mia sorella*, n. 17, coro 1V, vl, vlc, org (Modena, 24 lug.-12 ago. 1949).

II - VESPRI IN FALSOBORDONE (SALMI E MAGNIFICAT)

Beatus vir, coro 1V; *Beatus vir falsobordone*, coro 1V; *Beatus vir*, coro ATB; *Confitebor*, coro 1V; *Confitebor*, coro ATB, orch ad lib; *Credidi*, coro ATB; *Dixit Dominus*, coro ATB, archi; *Domine probasti me*, coro ATB; *In convertendo Dominus*, coro ATB; *In exitu Israel*, coro ATB; *Laetatus sum*, coro ATB; *Lauda Ierusalem*, coro ATB; *Lauda Ierusalem*, coro 1V, org; *Laudate Dominum*, coro ATB, archi ad lib; *Laudate pueri*, coro TB, org; *Laudate pueri*, coro ATB; *Magnificat*, coro 2V, org; *Magnificat*, coro ATB; *Magnificat*, coro TTB; *Magnificat*, coro TTB; *Magnificat*, coro SATB; *Magnificat*, coro SATB; *Magnificat*, coro TTBB; *Nisi Dominus*, coro ATB.

III - INNI LITURGICI

Ad regias agni dapes, coro 2V, org; id., trascr.: coro TB, archi, org; *Ave maris stella*, coro 1V, org; *Ave maris stella*, coro 1V, orch; *Ave maris stella*, coro 1Vb, org; *Ave maris stella*, coro TB, org, trascr.: coro TB, orch; *Ave maris stella*, coro TTB; *Ave maris stella*, coro SATB; *Ave maris stella*, coro SATB; *Deus tuorum militum*, coro TB; *Egregie doctor Paule*, coro 1V; *Iesu corona virginum*, coro S/TA/B, org/arm; *Iste confessor*, coro SATB; id., trascr.: coro 4V (SATB), orch; *Iste confessor*, coro 2V, *O gloriosa virgi-*

num, coro TTBB; *O gloriosa virginum*, coro TTBB; *O gloriosa virginum*, coro TTBB; *O gloriosa virginum*, coro ATB; *Pange lingua*, coro TTBB org ad lib; *Pange lingua*, coro ATB; *Pange lingua*, coro TTB; *Sanctorum meritis*, coro ATB, org; *Te Ioseph celebrent*, 2V, org/archi; *Veni creator*, coro VbTB; *Veni creator*, coro 1V, org; *Vexilla regis*, coro ATB, orch; *Vexilla regis*, coro ATB; *Vexilla regis*, B, coro ATB, archi, org; *Vexilla regis*, coro TTB.

IV - TANTUM ERGO

Do, coro ATB; **Do**, coro ATB; **Do**, coro ATB; **Do**, coro ATB, trascr. coro ATB, orch; **Do min.**, coro ATB; **Re**, coro SATB, org; **Re min.**, coro VbBr, org; **Mib**, coro 1V, org; **Mib**, coro ATB, org; **Mib**, coro ATB, org, trascr. coro ATB, orch; **Mib**, coro ATB; **Mib**, coro SATB; **Mi**, coro ATB; **Fa**, coro ABr, org; **Lab**, coro STB; **Lab**, coro ATB, trascr. coro ATB, archi, org; **Lab**, coro ATTB; **Sib**, coro 1Vb, archi, org; **Sib**, coro TB, org, trascr. coro TB, orch; **Sib**, coro ATB; **Sib**, coro ATB, org; **Sib**, coro TTB; **Sib**, coro TTBB; **modo frigio**, coro 1V; **modo frigio**, coro ATB; **modo ipodorico**, coro ATB.

V - LITANIE LAURETANE

Do, coro 3Vb; **Reb**, coro ATB; **Mib**, Br, coro Vb, org; **Mib**, coro ATB; **Mib**, coro ATB; **Mib**, coro ATB; **Mib**, coro ATB, org; **Mib**, coro SATB; **Mib**, coro TTBrB; **Mi**, coro ATB; **Mi**, coro ATB, org; **Fa**, coro TB, org; **Fa**, coro SATB; **Fa**, coro TTB; **Fa**, 2 cori SATB-SATB; **Fa**, coro TB, org; **Fa**, coro TB, org; **Fa**, coro ATB, org; **Fa**, coro ATB; **Sol**, coro 1Vb, org; **Sol**, coro A, org; **Sol**, coro 3Vb; **Sol**, coro VbTB; **Sol**, coro VbTB; **Sol**, coro TTB; **Sol**, coro ATB, org; **Sol**, coro ATB, org; **Sol**, coro SATB; **Sol**, coro SATB, org; **Sol**, coro SATB, archi, fiati ad lib, org; **Lab**, coro ABr, org.; **Lab**, coro VbBr, org/arm; **Lab**, coro VbTB, orch; **Lab**, coro SATB; **Lab**, coro SATB, org ad lib; **La**, coro ATB; **Sib**, coro 2Vb, org; **Sib**, coro VbTB, org.

VI - MUSICA SACRA VARIA (LATINO)

Anima Christi, coro VbBr, org; *Assumpta est*, coro 2V, org; *Assumpta est*, coro VbTB, org; *Ave regina coelorum*, coro SATB; *Ave regina coelorum*, coro SATB; *Beate Marce dulce Mutinae decus*, coro TB, orch; *Bonum est confiteri*, salmo 91, SATB, coro SATB, orch; *id.*, rid. coro SATB, org ad lib; *Christus factus est*, coro SATB; *id.*, trascr. coro ATBrB, orch; *Dixit Dominus*, coro 1Vb, archi, org; *Domine Iesu Christe seminator casti consili* (antifona cecilianica), coro ATB, orch; *Domine prevenisti eum*, falsobordone TTB; *Giubilazione* (Gaudeamus celebrantes diem festum), 2V, str; *Iustus ut palma – Veritas mea*, coro TTBB, org; *Iste sanctus*, coro SATB; *Iesu dulcissime*, coro VbTB; *Iustorum animae*, coro SATB, org ad lib; *Litanie del Sacro Cuore*, coro ATB; *Magnificat*, coro 1Vb, archi, org; *Maria mater gratiae*, coro TTB; *Miserere*, coro 3V; *Miserere*, falsobordone VbTB; *O lingua benedicta*, coro TTBB; *O quam pulchra*, coro VbVbTTB; *O sacrum convivium*, coro ATB, orch; *Ora pro nobis*, coro TTB, archi, org; *Oremus pro Rege*, coro VbTB; *O Roma nobilis*, coro TB; *Recordare Virgo Mater Dei*, coro SATB; *Regina apostolorum*, coro 1V; *Regina coeli*, coro TTBB; *Sacerdos et pontifex*, coro 1Vb, org; *Sacerdos et pontifex*, coro SATB, orch; *Salva nos Domine*, coro SA, org; *Salve Regina*, 1V (S/T), archi, arm; *Si quaeris miracula*, coro ATTB, archi, org; *Stabat Mater*, coro 3Vb; *Stabat Mater*, coro TTBB; *Te Deum*, coro TB, org; *Te Deum*, coro SATB; *Toni salmodici*, org; *Tota pulchra*, coro 1V, org; *Tota pulchra*, coro TTBB; *Tu es Petrus*, coro A, org; *Tu es Petrus*, coro TTBrB; *Tu es sacerdos*, Br, org; *Venite filii audite me*, 2 cori ATB-ATB, orch, org.

VII - INNI A SANTI IN LINGUA ITALIANA

Inno al beato Claudio de La Colombière (Dove venisti o candido fiore), testo: Claudio Nava, coro ATB, orch; *Inno al beato Giovanni Bosco* (Don Bosco è beato), testo: Claudio Nava, coro ATB, orch (Modena, mar. 1930); *Inno al beato Marco da Modena* (Marco invitto da Modena andò), testo: Claudio Nava, C, org (Modena, 26 mag. 1949); *id.*, trascr. C, orch (Modena, 26 lug. 1949); *Inno a san Carlo Borromeo* (Cinto dal raggio fulgido), testo: Salvalati, C (Modena, 30 ott. 1930); *Inno a san Francesco d'Assisi protettore d'Italia* (O Francesco dall'Italo suolo), testo: Antonio Fredigon, C, tast (Modena, 28 apr. 1940); *Inno a san Francesco d'Assisi* (San Francesco, oh!, poverello), testo: Claudio Nava, C, banda (Modena, 8 feb. 1927); *Inno a san Giovanni Bosco* (Don Bosco è il richiamo), testo: Claudio Nava, C, org (Modena, 6 mag. 1934); *id.*, C, orch (Modena, 17 mag. 1934); *Inno a san Luigi Gonzaga* (Rivestiti in bianco velo), testo: Claudio Nava, C, banda (Modena, 1926); *Inno a sant'Antonio di Padova* (Dal Portogallo intrepida),

Lorenzo Pongiluppi - Don Giovanni Valentini

testo: Claudio Nava, C; *Inno a sant' Ignazio di Laconi* (Di lode un cantico), testo: Claudio Nava, C; *Inno pei santi Roberto Bellarmino, Teofilo da Corte e Martiri Canadesi* (Luce dal ciel discende), testo: Claudio Nava, coro ATB, orch (Modena, 7 apr. 1931); *Inno a santa Rita* (Sbocci nell' Umbria verde), C, tast (bozza); *Inno di santa Cecilia* (O santa Cecilia dei suoni e dei canti), testo: Giovanni Valentini, coro 1V, orch (Campiglio, 22 nov. 1919).

VIII - CANTI ALLA B.V.

Ai tuoi piè Maria diletta, A, B, coro ATB; *Distici a Maria*, C, org/pf; *E tu m'ami*, C, org/arm; *Il sole t'ammanta*, coro ATB; *Immacolata Vergine* [a], coro C, org; *Immacolata Vergine* [b], coro 3Vb; *Immacolata Vergine*, coro ATB; *La più bella Verginella*, coro 3Vb (SMzsA); *Lasciate o Vergine*, coro ATB; *Laude alla Vergine*, coro SMzsA; *Lodate Maria* [a], coro 3Vb; *Lodate Maria* [b], coro VbTB, archi ad lib; *Lodate Maria* [c], coro TTB (bozza); *Lodate Maria* [d], coro TTBB; *Madre dolcissima*, coro ATB, archi ad lib; *Mira il tuo popolo*, coro ATB; *O amabile Maria* [a], A, coro ATB; *O amabile Maria* [b], coro TTBB; *O amabile Maria*, coro TTBB; *O bella mia speranza* [a], T, org; *id.*, T, org/arm, orch ad lib; *id.*, coro SATB, org; *O bella mia speranza* [b], coro ATB; *O bella mia speranza* [c], coro TTB; *O Maria madre pia*, T, coro A, org; *O Vergin bella*, T, org; *id.*, T, coro ATB, org; *id.*, C, coro SATB, org; *O Vergine, o Signora*, coro TTBB; *Quando ripenso a te Madonna bella*, coro ATTB; *Sai che vogl'io* [a], coro VbTB; *Sai che vogl'io* [b], coro TTB; *Sai che vogl'io* [c], coro TTB; *Salve, o vergine divina*, coro TB (incompleta); *Santa Maria prega per noi*, coro 1V, org; *Sei pura, sei pia*, coro ATB; *Stella del mare*, T, org; *Stella del mare*, S/T, coro SATB, org; *id.*, T, coro SATB, orch; *Vergine Madre figlia del tuo Figlio*, coro SMzsA; *Vergine Santa d'ogni grazia piena*, coro TTBB.

IX - MUSICA SACRA VARIA (ITALIANO)

(l'autore del testo è riportato solo quando indicato sulla partitura)

A Gesù Bambino. Canzoncina pastorale a due voci (Dormi! Dormi bellissimo pargolo), 2V (Modena, 12 nov. 1931); *Al Crocefisso. Canto per il popolo* (Onor d'ogni cristiano), testo: Eliseo Capitani, C, org (Modena, 6 nov. 1944); *Ave Maria, piena di grazia*, coro SATB (Modena, 27 set. 1927); *Ave Maria, piena di grazia*, S, org (Modena, 8 dic. 1936); *Canto d'adorazione al SS. Sacramento* (Venite o fedeli intorno all'altare), coro ATB; *Canto pastorale* (Bambino divino fra l'ombre appari), coro 3Vb (Modena, 13 nov. 1931); *Canto popolare per le missioni* (Benedetto l'alto nome), 2V; *Cristo è risorto*, corale, coro 2V, org, archi ad lib (Modena, 9 ott. 1936); *Dormi non piangere... canzoncina a Gesù Bambino*, coro TTBB (Natale 1939); *Gli angeli ai pastori. Canzone pastorale* (Movetevi pastori), coro 2Vb, fl, cl, ob, vl, vlc (Modena, 25 ott. 1930); *Inno al distintivo della Gioventù femminile cattolica italiana* (Sul nostro petto fior di purezza), testo: Giovanni Pranzini, C, pf (Campiglio, 25 ago. 1921); *id.*, trascr. C, archi, org (Campiglio, 3 set. 1921); *Inno al papa* (Grazie e gloria all'altissimo Iddio), testo: Claudio Nava, C, tast (Modena, 13 mag. 1942); *Inno del decennale di S. E. R. Mons. Evasio Colli vescovo di Parma* (Celebriam con giubilo), C, tast (21 ott. 1942); *Inno della Scuola di religione* (Signor Iddio che dal più alto cielo), testo: Claudio Nava, C, pf (Modena, ott. 1938); *Inno dell'Unione degli uomini cattolici* (Fratelli un cantico), testo: Claudio Nava, C, orch (Modena, 6 mag. 1951); *Inno eucaristico per il 1° Congresso di Carpi* (Signor sei nell'ostia), C, org, trascr. coro ATTB, orch (Modena, apr. 1929) (testo: Giovanni Pranzini); *Inno eucaristico per il 2° Congresso di San Felice sul Panaro (Giugno 1947)*, (Gesù che in trono sfolgori), testo: Pietro Lorenzo, C, org, orch ad lib; *Inno pel IX Congresso Eucaristico Nazionale da celebrarsi in Bologna* (Genti traete all'ospiti rive), C, org/arm; *Inno per la benedizione della bandiera del Circolo giovanile cattolico di Campiglio* (Signor benedici la nostra bandiera), C, tast (4 mag. 1913); *Inno preghiera per la pace* (La guerra contrista), C (Campiglio); *Le sette parole di Cristo in croce, commento musicale ai versi di Pietro Metastasio* (Già trafitto in duro legno), coro ATB (Modena, 27 mar. 1941); *Le tre ore di agonia di N.S.G.* (Di mille colpe reo), testo: A. Messia, S/A; *Preghiera* (Cogl'inni e coi canti), coro ATTB, org (Campiglio, 1 mar. 1916); *Preghiera* (Pietà Signore in questo mesto esilio), coro SATB, org ad lib (Milano, 12 feb. 1923); *id.*, trascr. coro ATBrB (Modena, 14 mar. 1925); *Solo a Dio gloria e onor*, corale, coro 1V, org (Modena, 7 ott. 1936); *Te lodiamo, o buon Signore*, corale, coro 1V, org.

X - MUSICA PROFANA VOCALE

A spunta el viol, canzone, testo: Cesare Lodi, 2C; *Canto di bimbo* (Noi siam teneri bambini), canzone, C; *Canzone a mare* (Oh, quanto è bello, amor, navigar), canzone, testo: Giovanni Valentini, T, vl, pf (Faen-

za, 26 apr. 1917); *Canzone per una fiaba* (L'usignuolo che canta), canzone, testo: B. Urbini, Br, archi, pf (Modena, 6 feb. 1942); *Coro di fanciulle alla notte* (Altre terre ed altre genti), coro, testo: Nicolò Tomaseo, coro SMzSA (Modena, 20 ott. 1927); *Dormi mia bimba*, ninna nanna, testo: Giuseppe Guerra, S, vl, pf (Vignola, 5 ago. 1918); *Esercizio ginnico* (Siam allieve di scuola), movimento per banda, trascr. C, pf; *id.*, pf; *Fanciullo dormiente* (Veglia una madre), romanza, testo: Renato Fucini, S, pf (Modena, 20 lug. 1934); *Fiori morti* (Poveri fiori morti), romanza (testo: di O. Marrana), C, pf (Campiglio, 28 apr. 1919); *Inno al 5° C.A.R.* (Squilli di trombe scuotono), inno, testo: Gino Ischia, C, pf (Modena, 27 nov. 1948); *Inno al Tricolore italiano: canto per i bimbi delle Scuole d'Italia* (Sulle nevole cuspidi), inno testo: Paolo Leonelli, C, banda (Campiglio, 3 giu. 1923); *Inno della Colonia Scolastica Modenese* (Al sol che arriva, illumina), inno, testo: Francesco Bentivoglio, C, pf (Modena, 2 mag. 1926); *Inno d'occasione ... scritto ed eseguito nella Sala delle Orsoline per il ritorno della Madre Priora dalla Cina* (Nell'ansia le trepide sue figlie), inno, testo: Fernando Padovan, 2V, pf (Modena, 6 apr. 1937); *Inno d'omaggio* (Salve rettore amabile), inno, testo: A. Prampolini, C; *Io ti cullo mio fanciullo*, ninna nanna, testo: Paolo Leonelli, C, pf; *L'Usignolo* (O usignol dal canto sì gentile), canzone, testo: T. Grad, S, A (Modena, 1927); *Motto "Onda serena" N° 1428. Visione lirica per canto e pianoforte*, C, pf (Modena, 29 giu. 1931); *Navicello!* (Al mormorar dell'onde), canzonetta, testo: Tassini, C, pf (Modena 1934); *Nuvole notturne* (O bianche nuvolette), coro, testo: Renato Fucini, coro SA (Modena, 12 nov. 1929); *Qui regna amore* (Ove sei? De' sereni occhi ridenti), romanza, testo: Giosuè Carducci, T, pf (Modena, 27 feb. 1930); *Ti lascio...*, canzone, testo: Claudio Leonelli, C, pf (Modena, ago. 1940); *Uccelletto, lirica per soprano e pianoforte / su poesia di Arturo Graf*, S, pf (Modena, 16 lug. 1934).

XI - CANTATE, ORATORI, MUSICHE DI SCENA

(tra parentesi: data di composizione e/o della prima esecuzione)

Coro di suore per il Dramma «La tradita» (26 gen. 1923); *Eucharistichum. Cantata mistica* (1ª esecuz.: Modena, chiesa di S. Carlo, 12 set. 1948); *Il Natale del Redentore. Cantata lirica* (testo: Claudio Nava) (1ª esecuzione: Modena, Sala S. Antonio, 24 dic. 1933); *Il transito beato di san Francesco d'Assisi. Oratorio* (testo: Claudio Nava) (1ª esecuzione: Modena, Teatro Municipale, 4 ott. 1926); *Malía. Cantata scenica* (testo: Claudio Leonelli) (Modena, 1943-1944); *Malía. Intermezzo* (set. 1944 - gen. 1945); *Mi-Kel. Dramma* (testo: Cesare Vignocchi) (1ª esecuzione: Modena, Teatro Comunale, 10 gen. 1941); *Musiche per la fiaba C'era una volta... di Bruno Urbini* (Modena, 24 aprile 1942); *Passio Christi. Trilogia mistica* (Modena, 1948); *Resurrectio Christi. Canticum* (Modena, dic. 1945; 1ª esecuzione: Modena, Teatro del Collegio S. Carlo, 29 mar. 1948); *Iª Rivista Culturale "Commento musicale"* (Modena, 19 mar. 1943) (pot-pourri di musiche di Valentini e altri autori); *Silvano, Giannina e la Fata Turchina. Fiaba musicale* (testo: Claudio Leonelli) (Modena, 9 ott. 1939); *Tabor. Poemetto mistico* (Modena, apr.-mag. 1948); *Tramonto (La morte di Lodovico Antonio Muratori). Cantata* (testo: Guido da Borsara) (1ª esecuzione: Modena, chiesa di S. Carlo, 26 mar. 1950); *Una sorpresa nella Scuola di Musica. Bozzetto comico-musicale* (dic. 1938).

XII - MUSICA STRUMENTALE: STRUMENTI SOLISTI

Entrata, org (bozza); *Entrata*, org (Modena, 20 nov. 1938); *Fiducia, impressione per pianoforte* (Modena, 24 lug. 1940); *Fiducia, romanza senza parole*, pf (Modena, 24 lug. 1945); *Il transito beato di san Francesco: Preludio*, orch, rid.: pf a 4 mani (Modena, set. 1940); *Notturmo*, pf (Modena, 7 dic. 1939); *Offertorio Pasquale* (Regina coeli), org; *Pastorale n. 2*, org (Modena, Natale 1939); *8 Pezzi per organo* (Elevazione, Pastorale, Elevazione, Preludio, Communio, Offertorio, Preghiera, Elevazione), date varie; *Processionale*, orch, rid.: org (Milano, 25 set. 1922).

XIII - MUSICA STRUMENTALE: DUE O PIÙ STRUMENTI

Allegretto, archi, org ad lib (Modena, agosto-settembre 1940); *Allegro sostenuto*, archi, org ad lib (Modena 3 Maggio 1944); *Ave Maria*, vl, vlc, pf (Modena, 22 mag. 1939); *Benedictio Nuptiarum... Commento per Violino, Violoncello, Organo* (Modena, aprile 1950); *Canzone a mare...*, trascr. archi, pf (Modena, luglio 1939); *Davanti alla colonnetta della Madonna*, vl, pf (Modena, 29 maggio 1938); *Elevazione*, org, trascr. archi, org (incompleta) (Modena, feb. 1949); *Elevazione*, trascr. archi, org (prima metà XX sec.): *id.*, trascr. fiati ad lib, archi, org; (Modena, 20 ott. 1935); *Fiori morti*, romanza, trascr. vlc, pf; *Finale*, archi, org ad lib (Modena, 28 ago. 1940); *Fuga*, 4 str. (Bologna, 14 apr. 1923); *Fuga*, 4 str (Bologna, apr. 1923) (bozza); *Il Natale del Redentore: Pastorale*, orch, rid.: fl, ob, cl, fag, vl (1933-1956); *Il transito bea-*

to di san Francesco: preludio, orch, rid.: archi, pf (Modena, 30 mag. 1933); *Inno al V° C.A.R.* (Squilli d'argento scuotono), trascr. banda (Modena, dic. 1948); *Inno al Distintivo della Gioventù Femminile Cattolica Italiana* (Sul nostro petto fior di purezza), C, pf, trascr. fiati (Campiglio, 3 set. 1921); *Inno eucaristico per il 2° Congresso di San Felice sul Panaro* (Gesù che in trono sfolgori), trascr. banda (Modena, 1947); *Meditazione*, orch (Modena, 12 mar. 1930); *Melodia*, archi, org (Modena, apr. 1927); *Melodia N° 1*, vl, pf (Campiglio, 1 giu. 1919); *Melodia N.° 2*, vl, pf; *Ninna nanna* (Dormi mia bimba), trascr. vl, vlc, pf (Modena, 29 ott. 1929); *Ninna nanna* (Io ti cullo mio fanciullo), C, pf, trascr. fl, pf (Modena, 14 lug. 1949); *id.*, trascr. vl, pf (prima metà XX sec.); *Id.*, trascr. orch (18 dic. 1928); *Mi-Kel*: conclusione del II quadro, rid.: fl, ob, cl, fag, arm (1937-1956); *Offertorio*, archi, org (Modena, 7 lug. 1940); *Pastorale n. 1*, org, trascr. ob, org (Modena, Natale 1948); *Pastorale n. 2*, org, trascr. ob, org; (Natale 1948); *Preghiera*, archi, pf, fiati ad lib (Modena, 18 set. 1936); *Quartettino*, fl, ob, cl, fag (Modena, 15 apr. 1932); *Quartetto*, ottoni (Modena, Pasqua 1935); *Salve Regina*, trascr. vl, vlc, pf (prima metà XX sec.); *Sogno*, vl, pf (Modena, 15 gen. 1949); *Un pensiero alla Madonna*, vl, pf (Modena, 20 mag. 1939); *Valzer*, archi, pf; *Visione*, lirica, C, pf, trascr. vl, pf (Modena, 29 giu. 1931).

XIV - MISCELLANEE

- 2 composizioni sacre: *Vergine madre, bella signora*, coro ATB; *Dies irae*, coro 1V.
- 4 composizioni sacre: *La più bella verginella*, coro ATB; *O Maria madre pia*, T, coro A, org; *Tantum ergo*, coro 1Vb, org; *Ecce agnus Dei*, C, org.
- (9) *Canti facili a una voce da cantarsi in coro senza accompagnamento* (Modena, 17 dic. 1923 e altre date): *Inno dei cordigeri di santo Francesco* (Noi siamo i piccoli di san Francesco), *Inno al tricolore* (Dalle nevole cuspidi), *Inno al S. Cuore* (Su fratelli eletta schiera), *O salutaris hostia*, *Canzonetta a Trento e Trieste* (Nel cielo d'Italia), *Inno a san Francesco d'Assisi* (San Francesco, oh!, poverello), *Inno per le squadre ginnastiche delle Scuole Elementari* (Siamo piccole squadre irrequiete), *Venite adoremus*, *Inno del Congresso Eucaristico di Carpi 1928* (Signor sei nell'ostia).
- (28) *Canti per le scuole: religiosi patriottici ricreativi* (parte del C): *Padre nostro*, *Pater noster*, *Ave Maria*, *Angelo Custode*, *Te solo adoro*, *Alla Messa* (L'alto mister si celebri), *Dopo la Comunione* (Sei mio, con Te respiro); *Offerta* (Chi dell'erbe lo stelo compose?), *Venite adoremus*, *Inno Eucaristico* (Signor sei nell'ostia), *A Gesù Bambino* (Dormi! Dormi bellissimo pargolo), *Gli angeli ai pastori*, *Gloria a Dio*, *A san Francesco d'Assisi* (San Francesco, oh!, poverello); *A san Giovanni Bosco* (Don Bosco è il richiamo); *A san Luigi* (Rivestiti in bianco velo), *A sant'Antonio* (Dal Portogallo intrepida), *A san Carlo* (Cinto dal raggio fulgido), *A santa Cecilia* (O santa Cecilia dei suoni e dei canti), *A santa Lucia* (Sposa di Cristo, vergine), *A sant'Agata* (Catania dal mar ceruleo), *Alla Madonna* (Bella vergine celeste), *Canzone alla Madonna della Pace* (Vergine santa bella signora), *Inno al Tricolore* (Sulle nevole cuspidi), *Canzonetta a Trento e Trieste* (Nel cielo d'Italia), *La scuola chiama* (Dai monti ai piani), *Inno ginnico* (Siamo piccole squadre irrequiete).

XV - DIDATTICA

a) Esercizi ed esempi musicali: mss.:

- *Armonizzazioni Scala Boito* (29 bassi armonizzati).
- *Bassi d'armonia / [...]* / (*questi primi trenta sono stati pubblicati*) (72 bassi d'armonia) (Modena, 1935).
- *Bassi numerati e contrappunti di Mattei armonizzati da D. Giovanni Valentini alla scuola del M.° Guglielmo Mattioli*, 97 bassi armonizzati (Campiglio-Bologna, 1-4 nov. 1914).
- *Esame di Solfeggio* (domande di teoria musicale, 133 solfeggi e dettati musicali) (Modena 1935).
- *L'Armonia sul Pianoforte – esempio unico da eseguirsi a memoria in tutti i toni – Maestro G. Mattioli - Allievo G. Valentini* (esempi di accordi ed esercizi).
- *50 Solfeggi cantati*, C (Modena, 28 dic. 1928 - 11 set. 1936).
- *Solfeggi cantati per solisti e pianoforte* (9 solfeggi), C, pf.
- *Solfeggio parlato 1ª Classe inferiore* (15 solfeggi), C.
- *Solfeggio - 3ª classe superiore* (15 solfeggi), C.

b) Esercizi ed esempi musicali: stampe:

- *Bassi d'armonia*, Firenze, Mignani, 1935, 8 p.

c) Trattazioni teoriche: mss. e dattiloscritti:

- *Appunti d'Armonia. Metodo [...]* *Studio sugli Accordi di tre - quattro - cinque suoni*, ms., 57 cc.

- *Appunti di storia della musica. Per le Scuole*, dattiloscritto, 33 cc.
- *Appunti per l'insegnante di Canto*, ms., 5 cc.
- *Armonia*, ms., 25 cc. sciolte.
- *Elementi di Acustica e di Forma Musicale*, dattiloscritto, 40 cc.
- *Elementi di acustica e forma musicale. Edizione "Modena"*, dattiloscritto, 32 cc.
- *Elementi di forma musicale*, dattiloscritto, 29 cc.
- *Note di Storia della Musica Per le Scuole - Edizione "Modena"*, dattiloscritto, 25 cc.
- *Note per il contrappunto*, dattiloscritto, 5 cc.
- *Prontuario di domande in preparazione all'esame della storia della musica*, dattiloscritto, 16 cc.
- [Trattato di teoria degli intervalli], ms., 58 cc.

d) Trattazioni teoriche: stampe

- *Armonia complementare*, Firenze, Mignani, 1933, 47 p.
- *Elementi di armonia per le scuole magistrali*, Modena, Immacolata Concezione, 1938, 15 p.
- *Elementi di musica e canto per le scuole*, Modena, Immacolata Concezione, 1937, 32 p.
- *Elementi di musica e canto per le scuole*, Modena, Immacolata Concezione, 1951 (2^a ed.), 30 p.
- *Storia della musica. Appunti per le scuole*, Modena, Immacolata Concezione, 1953, 36 p.

XVI - RIDUZIONI E TRASCRIZIONI DA AUTORI DIVERSI

ANONIMO, *Adeste fideles*, trascr. coro 1V, archi, org; *Gloria al Signore*, corale, trascr. coro 1V, org; *Vecchia nanna modenese*, trascr. fiati; id., trascr. orch; *O sanctissima*, trascr. coro 1V, archi, org; **Giuseppe ARRIGO**, *Offertorio*, org, trascr. orch; **Johann Sebastian BACH**, *Trio*, trascr. 2 vl, vlc.; **Giulio CACCINI**, *Aria*, trascr. vl, vlc, pf; **L. CAFFARELLI**, *Litanie lauretane*, rid.: VbTB, org; **Dionigio CANESTRARI**, *Messa*, V, org, trascr. V, archi, org; **Luigi CHERUBINI**, *Ave Maria*, trascr. vl, vlc, org; **Fryderyk CHOPIN**, *Marcia funebre* (dalla sonata op. 35), pf, trascr. orch; **Giovanni CROCE**, *Virtute magna*, coro SATB, trascr. coro TTBrB; **Pietro DENTELLA**, *Messa da requiem*, n. 4 op. 75, coro 1V, org, trascr. coro 1V, orch, org; *Messa Pontificale*, n. 3 op. 69, coro ATB, org, trascr. coro ATB, orch; **Gaetano DONIZETTI**, *Non m'ami più*, C, pf, trascr. vl, pf; **Théodore DUBOIS**, *Meditazione*, org, trascr. orch; **Michele FUSCO**, *Ecce sacerdos*, TB, org, trascr. coro VbTB, orch; **Giuseppe GIORDANI (GIORDANIELLO)**, *Aria*, trascr. vl, pf; **Charles-François GOUNOD**, *Ave Maria* (da Bach), V, org, id., trascr. C, vl, vlc; id., trascr. archi, arm; id., trascr. archi, org; *Faust: Walzer*, trascr. vl, vlc, pf; **Aleksandr GRECANINOV**, *Ninna nanna*, trascr. C, archi, pf; **Georg Friedrich HAENDEL**, *Serse: Largo*, trascr. archi, org; id., trascr. vl, vlc, pf; id., trascr. vl, vlc; **Franz Joseph HAYDN**, *Tantum ergo*, trascr. coro TTBB; **Niccolò JOMMELLI**, *Aria*, trascr. archi; **Franz LISZT**, *Inno del papa*, trascr. orch; **Fernando LIUZZI**, *Ave Maria*, vl, pf, trascr. vl, vlc ad lib, pf; **Antonio LOTTI**, *Messa*, coro ATB, trascr. coro ATB, archi; **Benedetto MARCELLO**, *Estro poetico-armonico: Oh di che lode*, salmo 8, trascr. coro 1V, archi, pf; *Estro poetico-armonico: Quanto di spirito*, salmo 9, trascr. T, B, orch; **Guglielmo MATTIOLI**, *Ave Maria*, S/T, pf, trascr. archi, org; *Finale*, org, trascr. archi; *Pastorale*, org, trascr. archi; *Postludio*, org, trascr. orch; **Felix MENDELSSOHN BARTHOLDY**, *Canto della sera (Abendlied)*, S, A, pf, trascr. archi; **Giuseppe MERCANTI**, *Magnificat*, coro VbTB, org, trascr. coro VbTB, orch; **Ignaz Martin MITTERER**, *Morum magister integer*, trascr. coro TTB, archi, org; **Wolfgang Amadeus MOZART**, *Ave Maria*, coro SATB, trascr. archi, org; **Pietro NARDINI**, *Adagio*, trascr. orch; **Ferdinando PAËR**, *Pastorale* (da ignoto), trascr. orch; id., trascr. archi; id., trascr. fiati; **Bernardo PASQUINI**, *7 Partite sopra la follia*, org/cemb, trascr. orch; **Lorenzo PEROSI**, *Beatus vir*, coro ATB, org, trascr. coro ATB, orch; *Laudate pueri*, coro ATB, trascr. coro ATB, archi; *Messa a tre voci maschili*, coro TTB, org, trascr. fiati; *Messa da Requiem*, coro TTB, org/arm, trascr. coro 3V (TTB), orch; *Messa di san Carlo*, trascr. archi; *Messa Te Deum laudamus: Kyrie*, coro TB, org, trascr. coro TB, orch; *O bella mia speranza*, A, Br, coro TTBB, org, trascr. A, Br, coro TTBB, orch; *Ut queant laxis*, coro SATTB, trascr. *Iste confessor*, coro SATTB, orch; **Giacomo PUCCINI**, *E l'uccellino*, ninna nanna, C, pf, trascr. C, vl, vlc; **Johann Christian Heinrich RINCK**, *Toccata*, org, trascr. archi; **Joseph SCHILDKNECHT**, *O amabile Maria*, arm, trascr. C, org; **Franz SCHUBERT**, *Ave Maria*, V, pf, trascr. archi, org; id., trascr. vl, vlc, pf; *Momento musicale*, pf, trascr. orch; **Robert SCHUMANN**, *Reverie*, pf, trascr. archi, org; **Johann Baptist SINGENBERGER**, *responsorio Libera me*, coro SATB, trascr. coro SATB, orch, org; **Théophile STERN**, *Offertorio*, org, trascr. orch; [errate] **Alessandro STRADELLA**, *Pietà, Signore, di me dolente*, aria, trascr. archi; **Torquato TASSI**, *Messa di san Michele*, coro TB, org, trascr. coro VbTB, archi, org; *Messa Brevis*, coro 1V, org, trascr. coro 1V, archi, org; **Anton Francesco TENAGLIA**, *Aria*, trascr. vl I, vl II, vla, vlc; **Orazio VECCHI**, *Decora lux*, coro SATB, trascr. *Sanctorum meritis*, coro ATBrB; **Giuseppe VERDI**, *Ave regina, vergine Maria*, S archi, trascr. S, orch; *Traviata: preludio dell'atto*

III, trascr. vl I, vl II, vla, vlc; **Franco VITTADINI**, *Tantum ergo*, coro ATB, org/arm, trascr. coro ATB, orch; *Missa Iubilans*, coro ATB, org, trascr. coro ATB, archi; **Richard WAGNER**, *Marcia nuziale*, trascr. archi, org/arm.

XVII - MISCELLANEE DI COMPOSIZIONI DI VALENTINI E AUTORI DIVERSI

- 10 composizioni sacre (parti SBB), di anonimo, William Henry Monk, Lorenzo Perosi, Giovanni Valentini, Orazio Vecchi.
- 13 composizioni sacre (parti TTB), di Luigi Bottazzo, Giovanni Battista Campodonico, Oreste Ravanello, Giuseppe Terrabugio, Giovanni Valentini,
- 2 litanie lauretane (parti TB), di Lamberto Caffarelli e Giovanni Valentini.
- 11 litanie lauretane (parti vocali TTB), di anonimo, Arturo Clementoni, Giovanni Valentini.
- 4 Tantum ergo (parti vocali TTB), di Turibio Baruzzi, Lorenzo Perosi, Giovanni, Valentini.
- 5 Tantum ergo (parti TTBB), di anonimo, Pietro Local, Lorenzo Perosi, Jean René Quignard, Giovanni Valentini.

XVIII - COMPOSIZIONI DI AUTORI DIVERSI: MSS.

(copie di mano di Giovanni Valentini, salvo diversa indicazione)

a) Autori singoli

Autore anonimo o non identificato, *Due canti popolari* (La Girometta, L'Homme armé), C; *3 Corali* (O Maria virgo pia, O sanctissima, Regina caeli iubila), C; *Gaude Maria*, archi; *La Sera* (La lieta squilla della chiesetta), coro TTTBrBrB (copista non identificato); *3 laudi* (Lieti pastori venite alla capanna, Cor dulce, Gioia ed amore), C; Mazurka del fischiotto, str (copista non identificato); *Popule meus*, 2 cori SATB, SATB; *Tantum ergo*, str; *composizione strumentale*, tast (copista F. Bonacini); **Johann Sebastian BACH**, *Passione secondo Matteo*: 2 corali (Vorrei Signore Iddio, Voglio restare qui con te), coro SATB; **Jules BENTZ**, *Veni creator*, coro S/TA/B, org (1931); **Giuseppe BLANC**, *Faccetta nera*, pf (copista non identificato); **Louis Abbé BOYER**, *Panis angelicus*, C/coro 1V, org (copista non identificato); **Guglielmo BUSSOLI**, *La Madonna della Pieve di Vignola*, lirica, coro SSTTBB, archi, org (autografo?) (Modena, mar. 1950); **Luigi CAMATTARI**, *Rex gloriose martyrurum*, coro ATB, archi; **Raffaele CASIMIRI**, *Canzoncina per la Comunione* (Vieni Signor riposati), C, org; **Luigi CHERUBINI**, *Ave Maria*, S/T, org (copista non identificato); **Domenico CIMAROSA**, *Al bosco cacciatori*, coro TB (copista non identificato); *Che cangi tempre*, coro 2V (copista non identificato); **Arturo CLEMENTONI**, *Litanie lauretane*, coro ATB, org; **Francesco DURANTE**, *Preghiera*, vl; **Caspar ETT**, *Ave maris stella*, coro STTB; *Haec dies*, coro 4V (incompleto); *Iesu redemptor omnium*, coro STTB; *Vexilla regis*, coro STTB; **Stefano FERRO**, *Tantum ergo*, coro TTB, org; **Luigi GARZONI**, *Campane del Sabato sera*, coro TTBB; **GIARDINI**, *Oh che tempi son mai questi*, coretto, coro TB; **Arrigo GIUSTI**, *Ave Maria*, C, pf (autografo?); **Charles GOUNOD**, *Ave Maria* (da J.S. Bach), C/vl, pf; *Marcia Religiosa*, orch; *Presso il fiume stranier*, coro SSTB; **Georg Eduard GOLTERMANN**, *Andante religioso*, rid. ob, arm/pf (La Spezia, 22 feb. 1888) (copista non identificato); **Alfredo GUIDI**, *L'aurora*, lirica, C, pf (autografo?) (1948); **Franz LEHÁR**, *La vedova allegra: Valzer*, pf (copista non identificato); **Ruggero LEONCAVALLO**, *Mattinata*, T/S, pf; **Mario RUCCIONE**, *Giovinezza*, pf; **Pietro SOCAL**, *Tantum ergo*, coro ATB, org, trascr. (di Domenico PRATO) coro ATB, orch (Valentini e autografo?) (1932ca); **G. MAGGIO**, *Tantum ergo*, coro AB, org/arm (1929ca); **Giovanni Battista MARABINI**, *Tantum ergo*, coro AT, org; **Benedetto MARCELLO**, *Estro poetico armonico: Salmo 17* (Io sempre t'amerò), coro ATB; *Estro poetico-armonico: Salmo 50* (Clemente Iddio), coro TB; **Giovanni Battista MARTINI**, *Pastorale*, archi; **Guglielmo MATTIOLI**, *Angele Dei*, lirica, S/T, pf/arpa (autografo) (20 ott. 1900); *Ave Maria*, coro TTBrB (Valentini e copista non identificato); *Beati omnes*, coro TB, Vb ad lib, org (autografo); *Credidi*, coro TB, Vb ad lib, org (autografo); *Dixit Dominus*, coro TTB, orch (autografo) (1888ca); *Guida per lo Studio del Contrappunto ad uso degli allievi di G. Mattioli. Reggio-E. Gennaio 1895*, trattato (Campiglio, ott. 1914); *Laetatus sum*, coro TB, archi, org (autografo); *Lauda Ierusalem*, coro TB, 2Vb ad lib (SA), orch, op. 162 (autografo); *Litanie lauretane*, coro SATB, org (autografo) (1893); *Maggio* (Ecco maggio!), canto madrigalesco, coro TB (Mattioli e Valentini) (Valentini: Bologna, 1922); *Magnificat*, coro TB, SA ad lib, org (Mattioli e Valentini) (Mattioli: 18 feb. 1908); *Magnificat*, coro TTB, SA ad lib, orch, op. 90 (autografo) (25 apr. 1896); *Meditazione a canone infinito all'8^{va}*, vl; *Messa a quattro voci*, coro TTBB, trascr. coro TTBB, archi, org (autografo) (Bologna, 1891); *2^a Messa Facilissima*, coro TB, org, op. 161, trascr. coro TB, orch, org, (Mattioli e Valentini); *Messa solenne in onore di san Lorenzo martire*, coro ATB, orch, org, op. 173 (autografo?) (Bologna, 1923); *Nisi Dominus*,

coro TB, Vb ad lib, org, op. 162, trascr. coro TB, Vb ad lib, orch (autografo); *Pater noster* [...] a canone all'8^a, S, T, org/pf (autografo); *Pratica d'Armonizzazione e di accompagnamento del Canto Gregoriano. Inedito*, trattato (Bologna, 1916); *Preghiera*, orch, org (Campiglio, 20 nov. 1919); *Preghiera alla Madonna* (Dal sereno firmamento), S/T, pf (Mattioli e Valentini) (Valentini: Bologna, mag. 1920); *Requiem aeternam: graduale*, Br, orch (Campiglio, 26 nov. 1932); *5 Salmi* (Dixit Dominus, Confitebor, Beatus vir, Laudate pueri, Laudate Dominum), parte di Vb ad lib; *Sogno* [...] (*dalle 60 liriche inedite*), C, pf (Bologna, 1918); *Suite*, orch; *Tantum ergo*, C, org (autografo); *Tantum ergo*, coro ATTB, org (autografo) (Reggio Emilia, 19 ott. 1891); *Tantum ergo*, coro TTBB, archi, org (autografo?); *Tantum ergo facilissimo*, coro TB, org, trascr. coro TB, orch (partitura: Mattioli, parti: copista non identificato) (Mattioli: Campiglio, 1° apr. 1919 - 2 ago. 1919); *100 Temi per Fughe*, 1V (autografo); **Giuseppe ORLANDI**, *Missa sancti Simpliciani*, C (autografo?); **Giovanni Pierluigi da PALESTRINA**, *Iesu rex admirabilis*, coro TTBB; *Pange lingua*, coro TTBB; **Evaristo PANCALDI**, *Veni creator*, coro TTBB (copista: Oscar Piccinini?); **Evaristo PANCALDI** (?), *Tantum ergo*, coro TTBB, orch; *Tantum ergo*, coro TTBB, orch; **Giambattista PERGOLESI**, *Stabat Mater: Vidit suum*, SA, archi (Valentini?); **Lorenzo PEROSI**, *Ave verum*, coro ABr, org; *De profundis*, coro CB, org (copista non identificato); *Veni creator*, coro ATB; *Missa Pontificalis I*, parti vocali; *3 Responsori* (Unus ex discipulis, Tamquam ad latronem, Plange quasi virgo), coro VbTB; *La Resurrezione di Lazzaro: O fons amoris*, coro SSTB, archi (copisti: Valentini e copisti non identificati); *Missa pontificalis I: Kyrie, Gloria*, coro STB, org, trascr. di Guglielmo Mattioli: coro STB, orch; *Stabat Mater*, S, A, T, B, coro SATB, orch (parti); *Transitus animae: estratto*, archi, arm (Modena, 7 apr. 1951); **Luigi FIGARELLI**, *Lauda dell'Epifania* (Noi siamo i tre re), coro TTBB (Modena, Natale 1948); **Domenico PRATO**, *Tantum ergo*, coro 1V, tast (autografo?) (12 mag. 1935); *Tantum ergo*, coro 1Vb (autografo) (18 dic. 1932); **Oreste RAVANELLO**, *Consolatrice Vergine, 2V; Tu es Petrus*, coro TTBB; **Adolfo ROTEGLIA**, *Ave Maria*, coro SATB, org ad lib (autografo?); **Camille SAINT-SAËNS**, *Le déluge: preludio*, archi (Bologna, 25 nov. 1922); **Alessandro SCARLATTI**, *Iste confessor*, coro TB; *O cessate di piagarmi*, 3S; *Stabat Mater: Quis non posset contristari*, S, archi, org (Valentini e copista non identificato); **Franz SCHUBERT**, *Minuetto*, pf; **Robert SCHUMANN**, *Siciliana*, pf (copista non identificato); Johann Baptist **SINGENBERGER**, *Oremus pro pontifice*, coro SATB, org (copista non identificato); **Giovanni TEBALDINI**, *Offertorio pasquale* (Angelus Domini descendit de caelo), coro TTBB; **Jacopo TOMADINI**, *A Maria SS.ma* (Dal tuo celeste trono), coro ATTB, org ad lib; **Giuseppe VERDI**, *Ave Regina vergine Maria*, S, archi, trascr. C, org (copista: G. Mattioli); *I Lombardi alla prima crociata: Gerusalem!*, orch; *I Lombardi alla prima crociata: O Signore dal tetto natio*, coro SATB, orch (Valentini e copista non identificato); *La Traviata: coro delle Zingarelle*, C, archi (Modena, 18 feb. 1941); *La Vergine degli Angeli*, coro TTBB; *Messa da Requiem: introitus*, rid.: archi, arm (1950ca.); *Messa da Requiem: Libera me*, coro SATB; *Nabucco: sinfonia*, 1 parte (fag); **Thomás-Luis de VICTORIA**, *Popule meus*, coro ATTB, org; **Amilcare ZANELLA**, *Pasqua di Risurrezione*, canzone, coro SABB (12 mag. 1923) (copista: E. Bonacini).

b) Antologie

- 3 composizioni liturgiche: **Oreste RAVANELLO**, *Dixit Dominus*, coro SATB, org; **Giulio BAS**, *Benedictus*, falsobordone coro ATTB; **Anonimo** (**Giulio BAS?**), *Deus in adiutorium*, falsobordone coro SATB.
- 24 composizioni: **Oreste RAVANELLO**, *5 antifone gregoriane*, C, org; *Versetto*, org; *Ecco quel dolce istante*, C, org; *Post Antifone*, org; **Luigi BOTTAZZO**, *Postludio*, org; **Ignaz Martin MITTERER**, *Missa de Virginibus: Kyrie*, S, org; **Raffaele CASIMIRI**, *Vieni Signor*, C, org; **Josef Gabriel RHEINBERGER**, *La figlia di Giairo*, estratto, SMzSA, coro SA, pf; **VERNET**, *Entrata*, org; **Lorenzo PEROSI**, *A Gesù Bambino*, ninna nanna, coro SATB; **anonimo**, *Kimi gayo*, inno giapponese, armonizz. Valentini, C; *composizione*, org (incompleta); **Giacomo CARISSIMI**, *Versetto*, org; **Luigi BOTTAZZO**, *Comunione*, org; **Oreste RAVANELLO**, *A Maria Assunta*, SA/TB, org/arm; *Consolatrix afflictorum*, 2V, tast; **Ludwig van BEETHOVEN**, *Maestoso*, tast; **Carl Maria von WEBER**, *Preghiera prima della Battaglia*, tast; **Johann Sebastian BACH**, *La Musette*, tast; **Johann Christian Heinrich RINCK**, *Preludio*, tast; **Johann Sebastian BACH**, *Mi sei vicino*, tast; **Felix MENDELSSOHN BARTHOLDY**, *Atalia: marcia*, tast; **Conradin KREUTZER**, *Das Nachtlager von Granada* (Già suonato è l'Ave santo), tast; **Oreste RAVANELLO**, *Finale*, org.
- *Imnodia [sic] Vespertina*, coro TTBB (16 inni liturgici di Lorenzo Perosi e Evaristo Pancaldi) (copista non identificato).
- 2 *Tantum ergo*, tast (attribuzione a **Charles GOUNOD**) (copista non identificato).

XIX - MUSICHE A STAMPA

a) Foglietti (piccolo formato, 1 o 2 carte):

- *Canonizzazione di san Giovanni Bosco 21-27 Maggio 1934. Inno musicato dal M.° Sac. G. Valentini* (Don Bosco è il richiamo), Modena, Immacolata Concezione, 1934 (melodia).

Lorenzo Pongiluppi - Don Giovanni Valentini

- *Canto del Pater noster in italiano per i bimbi delle Scuole Elementari*, Modena, Immacolata Concezione, s.d. (melodia).
- *Inno alla bandiera* (Sulle nevole cuspidi), Modena, Bassi e nipoti, s.d. (testo).
- *Inno al Papa* (Grazie e gloria all'Altissimo Iddio), Modena, Immacolata Concezione, s.d. [1942] (testo).
- *Inno al tricolore* (Sulle nevole cuspidi), s.n.t. (testo e melodia).
- *Inno degli Uomini di Azione Cattolica modenese* (Fratelli un cantico), s.n.t. [Modena, 1951].
- *Inno del II. Congresso Eucaristico della Bassa modenese. San Felice sul Panaro 5-6-7-8 Giugno 1947* (Gesù che in trono sfolgora), s.n.t. (testo e melodia).
- *Inno-Pregghiera a sant'Antonio di Padova* (Dal Portogallo intrepida) (testo: Claudio Nava), Reggio Emilia, 1931.
- *La canzone dei cordigieri di santo Francesco* (Noi siamo i piccoli di San Francesco), Modena, Immacolata Concezione, s.d. (melodia).
- *Traslazione del beato Marco da Modena O.P. 19-30 ottobre 1949. Inno musicato dal M.º Sac. G. Valentini*, (Di cherubica luce splendente), Modena, Immacolata Concezione, 1949 (melodia, testo e una preghiera).

b) Partiture

- *Ave maris stella*, coro 2V, org, in «Supplément à la Revue Sainte-Cécile», Paris, Procure Générale de Musique Religieuse, genn. 1929.
- *Inno al tricolore per canto e pianoforte. Parole di Leonelli* (Sulle nevole cuspidi), Milano, Andreoli, s.d.
- *Inno eucaristico per il Congresso di Carpi. Partitura per organo e canto* (Signor sei nell'Ostia), Gustavo Rabetti, Modena, 1928.
- *Iustorum animae*, Paris, Procure Générale de Musique Religieuse, s.a. [1928?] (coro SATB).
- *Meditazione per Orchestra*, Firenze, Mignani, 1932.
- *Messa Della Madonna a tre voci miste*, Firenze, Mignani, 1933.
- *Ninna nanna per canto e pianoforte. Parole di Leonelli* (Io ti cullo mio fanciullo), Milano, Andreoli, s.a. [1930?].
- *Quartettino per Flauto, Oboe, Clarinetto, Fagotto*, Firenze, Mignani, 1932.

XX - VOLUMI ANTOLOGICI I-V

- Cinque volumi mss. rilegati, sui quali Valentini ha copiato un'ampia antologia della sua produzione.

XXI - STAMPE DI AUTORI DIVERSI: MUSICA SACRA

a) Autori (una pubblicazione ciascuno, salvo diversa indicazione)

Anonimo (2), Gian Francesco Anerio, Johann Sebastian Bach, Turibio Baruzzi, Giulio Bas, Jaquet Berchem, Vincenzo Billi, Costanzo Adolfo Bossi, Marco Enrico Bossi, Pietro Branchina, Franz Joseph Breitenbach (2), Luigi Camattari, Giuseppe Campodonico, Gian Luigi Centemeri, Hedwige Chrétien, Giuseppe Cicognani, Arturo Clementoni, Giovanni Battista Cossetti, Pietro Dentella (2), Luca D'Ezechie, Arnaldo Furlotti, Andrea Gabrieli, Charles Gounod (4), Georg Friedrich Haendel, Michael Haller, Francesco Jori, Franz Liszt, Antonio Lotti, G. Maggio, Luigi Manenti, Giovanni Battista Marabini, Benedetto Marcello, Oreste Marchesi, Pietro Marsili, Guglielmo Mattioli (3), Filippo Mattoni, Luigi Menegazzoli, Saverio Mercadante, Giuseppe Mercanti, Giacomo Meyerbeer, Ignaz Martin Mitterer, Michele Mondo, Franco Michele Napolitano, Henri Ribelle, Giovanni Pierluigi da Palestrina (2), Edoardo Perelli, Giovanni Battista Pergolesi, Lorenzo Perosi (19), Giovanni Pigani (2), Giovanni Battista Polleri, Amilcare Ponchielli, José Ignacio Prieto, Jean René Quignard, Oreste Ravanello, Licinio Refice (2), Roberto Remondi, Gioachino Rossini, M. Roux, Angelo Sangirardi, Franz Schubert, Alessandro Stradella, Angelo Surbone, Giovanni Tebaldini, Giuseppe Terrabugio, Jacopo Tomadini, Orazio Vecchi, Giuseppe Verdi, Thomas Luis de Victoria, Franco Vittadini (2), Franciszek Walczynski, Emile Wambach, Riccardo Zandonai, Amilcare Zanella, Gioseffo Zarlino.

b) Antologie:

Composizioni di autori diversi contenute in periodici musicali e pubblicazioni antologiche:

- *Anthologia vocalis (liturgica)*, a cura di Giovanni Pagella, Torino, Marcello Capra-STEN, III (1921), IV (s.d.).
- «Appendice musicale annessa al Bollettino Ceciliano», III/9-10 (1928); IV/5 (1929); V/4, 6-7 (1930); VII/1-12 (1932); VIII/1-12 (1933); IX/1-3, 5-12 (1934).

Lorenzo Pongiluppi - Don Giovanni Valentini

- Luigi BOTTAZZO - Giuseppe TERRABUGIO, *Decor Carmeli. Cinque Canzoncine alla Madonna adatte pel popolo*, s.n.t. (data manoscritta di G. Valentini: Milano 28. Aprile 1924).
- *Cecilia. Omaggio a s.ta Cecilia celeste patrona dei musicisti. Numero unico delle Edizioni Periodiche Carrara*, Bergamo, Carrara, aprile 1928.
- Achille SCHINELLI, *Composizioni vocali ad illustrazione della storia della musica*, Milano, Signorelli, 1930.
- «Supplément à la Revue Sainte-Cécile», dic. 1926; gen. 1931.
- [Supplemento musicale]«Annesso al Periodico Musica Sacra», n. 4 (1898); 6 (1899); 4 (1902); 11 (1908); feb. 1923; giu. 1923; set.-ott. 1923; nov. 1923; mag.-giu. 1924; lug.-ago. 1924; nov.-dic. 1924; mar.-apr. 1926; mar.-apr. 1927; gen.-feb. 1929; lug.-ago. 1929; mar.-apr. 1933.
- Luigi TORCHI, *Eleganti canzoni ed arie italiane del secolo XVII*, Milano, Ricordi, [1894].
- Alcune antologie senza titolo.

XXII - STAMPE DI AUTORI DIVERSI: MUSICA PROFANA

XXIII - STAMPE DI AUTORI DIVERSI: OPERE DI DIDATTICA MUSICALE

Trattati di teoria ed esercizi musicali di Karl Czerny, Fedele Fenaroli, Amintore Galli, Stephan Heller, Enrico Magni-Duffloq, Franco Manisco, Carlo Pedron, Vincenzo Antonio Petrali, Ettore Pozzoli, Florestano Rossomandi.

XXIV - MATERIALE NON MUSICALE

Appunti sul concerto di Santa Cecilia tenuto da Valentini al Teatro Comunale il 22 nov. 1948; Carteggio Mi-Kel; Critiche di giornali e riviste; Documenti spediti a Roma; Libretti degli oratori (dattiloscritti e a stampa); Locandine, manifesti, avvisi di concerti e oratori di Valentini; Varia.

- MSS. E STAMPE MUSICALI GIÀ ALL'ARCHIVIO CAPITOLARE (DONO DI GIOVANNI VALENTINI 1951-1952)

(tra parentesi la segnatura in I-MO, Cappella musicale; copie di Giovanni Valentini, salvo diversa indicazione)

a) Composizioni di Giovanni Valentini (* = composizioni non presenti anche nel Fondo Valentini)

De profundis *, falsobordone coro TTB (773 a); *Haec dies* *, coro VbTB (649); *Iesu corona virginum*, coro S/TA/B, org/arm (773b); *Iste confessor*, coro 1V, org (601, 773a); *Iustus ut palma*, coro TTBB, org (602); *Litanie del Sacro Cuore* *, coro TB, org (773 a); *Litanie lauretane*, Fa, coro TB, org, archi ad lib (773a); *Memento Domine*, falsobordone coro TTB; *Messa della Madonna*, coro TTB (607); *Pastorale*, org (608); *Porgi soccorso o Vergine gentile* *, coro SMzsa (609); *Messa sancti Caroli*, coro TB, org, n. 10 (606, 773a); *Oremus pro pontifice*, coro ATB (773b); *Sacerdos et pontifex*, coro SATB, orch (s.s.); *Salva nos Domine Deus noster*, coro SA, org, archi ad lib (773a); *Santa Madre fattura divina* *, B (s.s.); *Tantum ergo*, coro TB, org (610); *Tantum ergo*, coro ATB, org (611); *Tantum ergo*, coro TB, org, trascr. coro TB, orch (773b); *Tantum ergo*, coro ATB, org (773b); *Tantum ergo*, coro TTBB (773b); *Te Deum*, coro TB, org.

b) Riduzioni e trascrizioni di Giovanni Valentini da autori diversi

Michele FUSCO, *Le sette parole di Gesù in Croce*, TTBr, coro TTTB, orch, bc, rid.: TTBr, coro TTTB, archi, arm (433); **Guglielmo MATTIOLI**, *Laudate Dominum*, coro TB, Vb ad lib, org, trascr. coro TB, Vb ad lib, orch, org (Bologna, 12 apr. 1924) (467); *Laudate pueri*, coro TB, Vb ad lib, trascr. coro TB, Vb ad lib, orch (Bologna, 12 apr. 1923) (473); *Postludio* n. 4, org, trascr. orch (Campiglio, 5 lug. 1923) (474); *Tantum ergo*, coro TTB, org, trascr. coro TTB, orch (477); **Giovanni Pierluigi da PALESTRINA**, *Adoramus te*, coro SATB, trascr. coro TTBB (s.s.); **Lorenzo PEROSI**, *Litanie lauretane*, coro TB, org, trascr. coro TB, archi (Modena, 23 ott. 1925) (783.8); *Magnificat*, coro 2V, org, trascr. 2V, archi, org (Modena, mar. 1940) (783.1); *Missa in honorem beati Caroli*, coro TB, org, trascr. coro TB, orch * (Modena, lug. 1936) (527); *5 Salmi* (Dixit Dominus, Confitebor, Beatus vir, Laudate pueri, Laudate Dominum), coro TB, org, trascr. coro 2V, piccola orch (Modena, 1945, 1946, 1950) (783.1).

c) Composizioni mss. di Guglielmo Mattioli

Lorenzo Pongiluppi - Don Giovanni Valentini

Dixit Dominus, coro TB, 2Vb ad lib, org, op. 1, trascr. coro TB, 2Vb ad lib, orch (autografo) (465); *Laudate Dominum*, coro TB, Vb ad lib, org (autografo) (2 dic. 1907) (466); *Litanie lauretane*, coro TB, org, trascr. coro TB, archi (copista: Valentini) (Modena, 23 ott. 1925); *Magnificat*, coro 2V, org, trascr. 2V, archi, org (copista: Valentini) (Modena, mar. 1940) (783.1); *Magnificat*, coro TTBB, orch, op. 90 (copisti: Valentini e altri non identificati) (468-469); *Tantum ergo*, coro TTBB, org/arm ad lib, trascr. coro TTBB, orch (copisti: Mattioli?, Valentini e altri) (476b).

d) Altre composizioni

Composizioni (mss. e a stampa) di Luigi Bottazzo, Pietro Dentella, Luigi Ferrari-Trecate, Charles Gounod, Michele Mondo, Franco Michele Napolitano, Giovanni Pierluigi da Palestrina, Carlo Rieppi, Torquato Tassi, Orazio Vecchi.

Appendice II: oratori e azioni sceniche rappresentati più di una volta:

Il Transito beato di San Francesco d'Assisi

Modena, Teatro Municipale, 4 ott. 1926; Carpi, Basilica di S. Nicolò, 10 ott. 1926; Modena, Chiesa di S. Agostino, 24 ott. 1926; Teatro Storchi, 18 giu. 1927; Roma, Aula del Concistoro, 8 lug. 1927 (il brano *Il Cantico di Frate Sole*, eseguito con sole voci); Pavullo, Chiesa dei Cappuccini, 2 ago. 1927; Montese, Cortile della Rocca, 7 ago. 1927; Modena, Sala S. Antonio, 3 ott. 1935; Sala S. Antonio, 4 ott. 1935.

Il Natale del Redentore

Modena, Sala S. Antonio, 24 dic. 1933; 31 dic. 1933; 7 gen. 1934; Reggio Emilia, Teatro Ariosto, 21 gen. 1934; Modena, Teatro Comunale, 26 dic. 1934.

Mi-ke!l

Modena, Teatro Comunale, 10 gen. 1941; 11 gen. 1941.

Resurrectio Christi

Modena, Teatro del Collegio S. Carlo, 29 mar. 1948; chiesa di S. Carlo, 12 set. 1948.

